



**TORINO**  
MADRE E FIGLIO  
ARRESTATI  
PER SPACCIO  
NEL QUARTIERE  
SAN PAOLO

Santori a pagina 3

**NOVARA**  
AI DOMICILIARI  
IL SOSPETTATO  
DI UN FURTO  
DI AUTOMOBILI  
A UN CAR SHARING

Usellini a pagina 9

**CUNEO**  
INTERVENTO  
ALLA SCUOLA NUTO  
REVELLI PER  
RISPARMIARE  
ENERGIA

Servizio a pagina 6

**GENOVA**  
NEL CENTRO  
STORICO  
NEMMENO  
LE FESTE FERMANO  
IL DEGRADO

Magni a pagina 11



# il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 28 DICEMBRE 2025

Anno XI numero 306

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

## GENOVA

# LE DONAZIONI PER I BIMBI FINIVANO AD HAMAS

Arrestato dalla Digos e da militari della Guardia di Finanza su mandato della Procura Mohammad Hannoun, presidente dell'associazione palestinesi in Italia, che avrebbe inviato ai terroristi 7 milioni di euro

### Tradizioni

## La sindaca Salis al presepe di Pentema

Le statue a grandezza naturale richiamano centinaia di visitatori



LA SINDACA Firma il libro dei visitatori

La sindaca della Città metropolitana di Genova, Silvia Salis, ha visitato il tradizionale presepe di Pentema, che quest'anno festeggia trent'anni ed è diventato una delle rappresentazioni della Natività più suggestive e identitarie di tutto il territorio genovese. Durante la visita, la sindaca ha potuto ammirare le tante scene che animano il borgo, con oltre cento statue a grandezza naturale, realizzate con cura e passione dai volontari e dagli abitanti del paese, che ogni anno trasformano Pentema in un Presepe a cielo aperto, capace di richiamare migliaia di visitatori.

### SCIOLZE

## Possibili code per lavori di accesso al ponte



Felicia Bello

Lunedì 29 e martedì 30 dicembre e poi ancora mercoledì 7 e giovedì 8 gennaio a Sciolze, nel Torinese, per consentire le lavorazioni sul rilevato di accesso al ponte al km 0+800 della Strada Provinciale 98, saranno possibili tempi di attesa più lunghi per il transito nel tratto a senso unico alternato.

A dipendenza dalle condizioni meteo, la ditta incaricata dei lavori dalla Città Metropolitana di Torino per la manutenzione straordinaria dell'infrastruttura procederà al getto di calcestruzzo con betoncar lungo la strada. Negli orari di lavorazione il passaggio delle autovetture avverrà soltanto con l'ausilio dei movieri, con possibili attese in coda sino a 10-15 minuti.

Il presidente dell'associazione dei palestinesi in Italia, Mohammad Hannoun, residente a Genova da diversi anni, è stato arrestato ieri con altre 8 persone con l'accusa di aver utilizzato due associazioni da lui create per racco-

gliere fondi da inviare ad Hamas. I provvedimenti cautelari sono stati emessi nell'ambito da un'indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo.

Monica Bottino a pagina 13

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2026

## Baglioni conclude tour in piazza San Carlo



Loredana Polito

Piazza San Carlo a Torino sarà la destinazione finale del «Grand Tour La vita è adesso» di Claudio Baglioni.

Venerdì 18 settembre 2026 la compagnia approderà nel salotto del capoluogo piemontese per il concerto conclusivo, al termine di un percorso nei luoghi più rappresentativi del patrimonio culturale italiano, iniziato lo scorso 29 giugno a Venezia, in piazza San Marco.

La tappa torinese chiuderà la spedizione musicale che rappresenta il culmine delle celebrazioni per il quarantennale di «La vita è adesso, il sogno è sempre», l'album più famoso e più venduto di sempre in Italia, arricchendo il progetto di un appuntamento simbolico destinato a suggellare l'intero «Grand Tour».

Il tour tocca complessivamente quaranta località italiane, attraversando scenari di straordinaria suggestione e palcoscenici naturali di grande valore, segnando il ritorno di Baglioni nei siti outdoor del Paese a quindici anni dall'ultima tournée di questo tipo.

Biglietti su TicketOne.it e nei punti vendita abituali.

### EDITORIALE

## PACEM...IN ITALIA?

di Aldo A. Mola

### OGGI IN SPAGNA, DOMANI IN ITALIA?

In attesa del discorso di fine anno del Capo dello Stato Sergio Mattarella, giova ascoltare quello rivolto agli spagnoli da Filippo VI di Borbone. Tono accorato e volto pensieroso, il re ha esortato a nutrire fiducia nell'unità, a voltare le spalle a contrapposizioni artificiali e a partecipare consapevolmente alla vita pubblica. Filippo VI elogia la Transizione, impersonata da Adolfo Suarez, che accomunò liberal-democratici e socialisti per traghettare definitivamente la Spagna dal post-franchismo all'europeismo. È un grande Paese, con una lingua parlata da mezzo miliardo di persone, solidi rapporti con Nordafrica, mondo islamico e l'America Latina che celebra due secoli di lotta per l'indipendenza da Madrid ma sente scorrere nelle vene l'hispanidad. Per vari motivi il suo «caso» Spagna è particolarmente significativo per l'Italia. Lasciamo da parte i plurisecolari legami storici italo-spagnoli quando l'Europa meridionale era la sponda del Mediterraneo settentrionale. Un solo mare, due «mondi». Mettiamo tra parentesi l'offerta della corona di Sicilia a Pietro d'Aragona all'indomani dei Vespri contro i francesi, l'ascesa degli Aragonesi a Re di Napoli, Alfonso il Magnanimo, la «dominazione spagnola» da Carlo V, sacro romano imperatore, a Francesco II di Borbone (1517-1861), gli intrecci di lingua, arti e costumi, dagli «anonimi» per chitarra al «canto profondo».

segue a pagina 8

### RAPALLO

## È morta Contri prima donna giudice Costituzionale

È morta a Genova Fernanda Contri, aveva 90 anni. È stata una delle figure femminili più autorevoli e innovative della Repubblica: prima donna giudice della Corte costituzionale, prima donna a ricoprire incarichi apicali a Palazzo Chigi, ministra, componente del Consiglio superiore della magistratura, punto di riferimento nel diritto di famiglia, nella tutela dei minori e nei diritti fondamentali. Fernanda Contri, avvocatessa e giurista, e protagonista di spicco della vita istituzionale italiana del secondo Novecento, è morta all'ospedale di Rapallo (Genova) all'età di 90 anni. La vita di Contri è stata segnata dal rigore giuridico, dal senso dello Stato e da un impegno costante per l'affermazione del ruolo delle donne nelle istituzioni.

### SANITÀ

## Piemonte sopra media per vaccini

Bello a pagina 7

### CASALE MONFERRATO

## L'assessore De Luca sul polo logistico

Servizio a pagina 10

### SAVONA

## Differenziata contestata dai cittadini

Magni a pagina 14

PER MAGGIORI INFORMAZIONI  
SCANSONA IL CODICE QR



MONDÒVI

# TRA SOGNO E MAGIA

*pittura surreale e fantastica*

A cura di Vincenzo Sanfo

Salvador Dalí, André Masson, Man Ray, Leonor Fini  
René Magritte, Joan Miró, Stanislao Lepri, Marc Chagall,  
Roberto Matta, Jean Cocteau, Alberto Abate, Lorenzo Alessandri,  
Enrico Colombotto Rosso, Stefano Di Stasio, Roberto Barni,  
Gianni Dova, Ezio Gribaudo, Aldo Mondino, Vettor Pisani,  
Luigi Ontani, Antonio Possenti, Rufino Tamayo,  
Odilon Redon, Félicien Rops, Diego Rivera

20 dicembre 2025 / 3 maggio 2026

Ex Chiesa di Santo Stefano  
Via Sant'Agostino, 24 - Mondovì / CN



www.belocalpiemonte.it



Loredana Polito

■ Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino ha approvato all'unanimità il Bilancio di Previsione 2026, al termine di un percorso articolato che ha coinvolto la governance di ateneo, l'Amministrazione, il Senato Accademico e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Si tratta di un passaggio formale che, nei fatti, segna però l'avvio di una nuova fase per uno dei maggiori atenei italiani, chiamato a coniugare crescita, sostenibilità e responsabilità in un contesto nazionale sempre più complesso.

Negli ultimi anni UniTo ha conosciuto una crescita significativa, sia sotto il profilo patrimoniale che sotto quello strutturale e umano. Tra il 2020 e il 2024 le immobilizzazioni materiali sono aumentate da 286 a oltre 360 milioni di euro, mentre l'attivo patrimoniale ha superato la soglia di 1,6 miliardi.

Le riserve complessive ammontano attualmente a circa 360 milioni di euro: un dato che testimonia la solidità dell'ateneo e la sua capacità di investimento nel medio periodo. Parallelamente, sono cresciuti anche la popolazione studentesca - oggi oltre 80 mila persone iscritte - e il personale, che ha raggiunto quota 4.567 unità tra docenti, ricercatori, ricercatrici e personale tecnico-amministrativo.

Una dinamica espansiva che riflette la vitalità dell'Università di Torino, ma che ha comportato anche un aumento strutturale dei costi.

Tra il 2020 e il 2024 le spese di gestione sono cresciute di quasi 100 milioni di euro, anche per rafforzare i servizi agli studenti, sostenuti con oltre 40 milioni aggiuntivi.

Nello stesso periodo, il costo del personale è aumentato di più di 80 milioni. A pesare è inoltre il quadro nazionale, segnato dalla discontinuità del Fondo di Finanziamento Ordinario: dal 2024 l'Ffo non copre più integralmente gli adeguamenti stipendiali, trasferendo sugli atenei una pressione finanziaria crescente.

In questo contesto, il Bilancio di Previsione 2026 prevede, pur in presenza di una prima azione di contenimento della spesa, il ricorso alle riserve per 27 milioni di euro, che si sommano a quelle già utilizzate negli esercizi precedenti. Una scelta definitiva necessaria nel breve periodo, ma considerata non sostenibile nel medio-lungo termine. Da qui la consapevolezza, esplicitata dagli organi di governo, dell'urgenza di intervenire con tempestività e responsabilità.

Le priorità individuate dall'ateneo torinese sono chiare: tutela dei servizi per studentesse, studenti e comunità universitaria;

## APPROVATO IL PREVENTIVO

# Bilancio 2026, UniTo tra crescita e sostenibilità

*Per la rettrice Cristina Prandi si apre una nuova fase per l'ateneo torinese, in continua crescita*



Il campus Luigi Einaudi a Torino

reclutamento e valorizzazione del personale, con particolare attenzione alle figure pre-ruolo; mantenimento delle risorse dipartimentali; piena opera-

tività delle direzioni amministrative, soprattutto in ambiti strategici come sicurezza e manutenzione.

Si tratta di linee di indirizzo che si inseriscono in

un dibattito più ampio, comune a molte università italiane, chiamate a preservare qualità didattica e ricerca in uno scenario di risorse ancora incerte.

Per sostenere queste scelte, UniTo intende avviare un modello di controllo di gestione ancora più rigoroso, continuativo e partecipato.

È già stato istituito un gruppo di lavoro dedicato alla riduzione dei costi operativi, all'introduzione di limiti all'autorizzazione della spesa nel corso del 2026 e a una programmazione più sostenibile del reclutamento.

A settembre 2026 prenderà inoltre avvio il processo di redazione del Bilancio previsionale 2027 e del triennio 2027-2029.

«Questo bilancio apre una nuova fase» - dichiara la rettrice Cristina Prandi. «Un percorso - spiega - fondato sulla trasparenza, sulla responsabilità e sulla fiducia nella nostra comunità».

Partendo dalla solidità patrimoniale dell'ateneo, l'Università di Torino intende affrontare con consapevolezza le sfide poste dall'attuale contesto finanziario nazionale, rafforzando al contempo l'interlocuzione istituzionale, anche attraverso la Crui, per sollecitare un incremento dell'Ffo e risorse straordinarie a sostegno della ricerca e degli investimenti legati al Pnrr. Un equilibrio delicato, ma decisivo, per garantire continuità e futuro a uno dei principali poli universitari del Paese.

## FINO AL 22 FEBBRAIO

# Presepi tradizionali da tutto il mondo sono in mostra a Torino

*L'esposizione è allestita alla Fondazione Giubileo in corso Bramante 58/7*

Felicia Bello

■ Prosegue fino al prossimo 22 febbraio la mostra «Presepi dal Mondo: l'Arte del Natale», ospitata presso la Fondazione Giubileo per la Cultura ets, in corso Bramante 58/7 a Torino.

L'esposizione accompagna visitatrici e visitatori in un percorso tra interpretazioni artistiche ed etnografiche del presepe, simbolo universale del Natale e patrimonio condiviso di culture diverse.

L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Giubileo per la Cultura ets, con la preziosa collaborazione del Rotary Club Torino Risorgimento e con il patrocinio di Rotary Distretto 2031, Circoscrizione Otto del Comune di Torino e Volo 2006.

La mostra nasce grazie alla collaborazione di Barbara Colonna ed Enrico Mastrobuono, collezionisti di presepi provenienti da tutto il mondo, e si arricchisce dei contributi di Gabriele Cresta e Gianni Possio.



## OPERAZIONE ANTI-DROGA DELLA POLIZIA A SAN PAOLO

# Arrestati madre e figlio per spaccio

■ Una segnalazione anonima giunta alla Sala Operativa della Questura di Torino tramite l'applicazione YouPol ha fatto scattare un controllo mirato in zona San Paolo, a Torino.

La segnalazione indicava una presunta attività di spaccio di sostanze stupefacenti riconducibile a due parenti residenti in due appartamenti dello stesso condominio.

Gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, insieme ai poliziotti del Commissariato San Paolo, hanno subito avviato un accurato accertamento.

Nel primo appartamento hanno così trovato una donna che ha riferito di convivere con il figlio, assente in quel momento. La perquisizione dell'alloggio ha consentito di sequestrare circa 300 grammi tra hashish e marijuana, diversi bilancini di precisione, 1.500 euro



in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio, due telefoni cellulari e numerose bustine utilizzate per il confezionamento della droga.

Poco dopo è rientrato il figlio, che ha confermato di vivere con la madre.

L'uomo è stato trovato in possesso di un mazzo di chiavi che ha permesso agli

agenti di accedere a un secondo appartamento, sempre nello stesso stabile nel quartiere.

All'interno di quest'ultimo sono stati rinvenuti ulteriori 350 grammi di hashish, altri bilancini e 1.770 euro in contanti, anche questi considerati riconducibili all'attività di spaccio.

Madre e figlio sono quindi stati arrestati con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e condotti alla Casa circondariale Lorusso e Cutugno, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La Procura della Repubblica ha successivamente richiesto e ottenuto la convalida degli arresti.

Ancora una volta la app YouPol ha così consentito di procedere all'arresto di criminali dediti allo spaccio di droga, salvaguardando l'anonimato.

Carlo Santori

Materiali diversi, costumi vari e declinazioni inusuali dei personaggi raccontano tradizioni, identità e sensibilità lontane, offrendo un percorso espositivo ricco e articolato.

L'esposizione è visitabile in settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11 alle 17.

Sabato e domenica le visite sono possibili soltanto su prenotazione scrivendo all'indirizzo email [info@fondazionegiubileo.it](mailto:info@fondazionegiubileo.it).

L'ingresso è libero e gratuito, ma è consigliata la prenotazione durante il periodo delle festività natalizie.

Per informazioni e prenotazioni: [info@fondazionegiubileo.it](mailto:info@fondazionegiubileo.it) - [www.fondazionegiubileo.it](http://www.fondazionegiubileo.it).

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29/05/2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail [pubblicita@polografico.it](mailto:pubblicita@polografico.it)

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Alessandro Marini

■ Nella magica cornice del «Grand Hotel Principe» di Limone Piemonte, della famiglia Catto che ogni anno ci ospita, si è svolto, con grande successo di pubblico e di relatori di grande prestigio, il convegno «L'anno che verrà Piemonte-Liguria». All'evento, organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale «Il Giornale del Piemonte», «Il Giornale del Piemonte e della Liguria Web», «Edicola Digitale», «La Bisalta», «La Piazza Grande», «Il Nuovo Braidese», «Espansione», «BancaFinanza», «Giornale delle Assicurazioni», e con il sostegno di alcuni sponsor, hanno partecipato numerosi politici e rappresentanti degli enti delle due regioni: l'eurodeputato **Giovanni Crosetto**, il senatore **Roberto Rosso**, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano **Emanuele Regis**, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, **Luca Crosetto**, il presidente esecutivo della Fondazione Gigi Ghirotti, **Fabrizio Siggia**. Inoltre, sono intervenuti l'assessore della Regione Piemonte all'Agricoltura, Commercio, Turismo, Sport, **Paolo Bongioanni**, il presidente del Parco delle Alpi Marittime, **Armando Erbi**, il presidente di Conitours di Cuneo, **Beppe Carlevaris** e il presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri» che promuove e difende il futuro della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, **Sergio Scibilia** oltre al sindaco di Limone Piemonte **Massimo Riberi** che ha portato i saluti della Città. Il Convegno è stato presentato da **Eleonora Pedron**, già Miss Italia e noto volto televisivo e moderato dal direttore del nostro quotidiano **Diego Rubero**, insieme al giornalista, direttore della rivista nazionale economica «Espansione», **Stefano Bisi** e alla giornalista del settimanale economico «Moneta» (allegato de Il Giornale), **Emanuela Meucci**. Il primo intervento è stato quello dell'eurodeputato Giovanni Crosetto, incalzato da Emanuela Meucci, che ha fatto una panoramica delle prossime sfide che riguarderanno l'Italia ed Europa.

#### IL RUOLO DELL'ITALIA IN EUROPA

«I miei colleghi non erano abituati ad un'Italia forte in Ue - ha esordito Crosetto - ed invece ora lo siamo perchè abbiamo un Governo stabile che tra l'altro (in controtendenza a quanto accade abitualmente), vede aumentare sempre di più la fiducia dei cittadini nei suoi confronti. Questo è il segnale più palese del buon lavoro che è stato fatto e che viene anche confermato dai risultati economici e dalle agenzie di rating. Cosa che non accade, ad esempio in altri paesi d'Europa, come la Francia che attualmente si trova in una situazione difficile, con governi che si alternano e con manovre finanziarie che faticano a trovare la luce. Anche la Germania non è sicuramente in un buono stato di salute alle prese con la crisi manifatturiera e soprattutto con l'automotive, due settori cruciali per la loro economia ed in crisi proprio a causa delle politiche dell'Ue. L'Europa in un qualche modo, nei prossimi mesi dovrà agire e dovrà occuparsi di fronteggiare questi

## AMPIO DIBATTITO SU: «L'ANNO CHE VERRÀ PIEMONTE - LIGURIA»

# «L'Italia è il paese più forte in Europa: si faccia sentire»

Intervento dell'eurodeputato Giovanni Crosetto al convegno organizzato dal nostro Gruppo editoriale a Limone Piemonte



La tavola dei relatori e dei moderatori del convegno

cambiamenti. In questi ultimi anni la Germania è sempre stata bravissima a creare le condizioni per indirizzare le politi-



Massimo Riberi

che europee, ma oggi che è in difficoltà tocca all'Italia, che si trova invece in una situazione favorevole e - come detto - con una politica interna stabile, darsi da fare e assumere quel ruolo di leader. A mio giudizio ha tutte le carte in regola per farlo.»

#### LE NUOVE POLITICHE EUROPEE

Parlando ancora delle politiche che l'Unione Europea sta portando avanti, Giovanni Crosetto ha voluto spendere alcune parole su due argomenti: la sostenibilità e la casa, entrambi di grande attualità. «L'Europa per molti anni ha messo al primo posto della sua politica la sostenibilità ambientale. Per esempio, uno degli obiettivi, o forse l'obiettivo principale, era quello di eliminare completamente le emissioni di Co2 entro il 2050, il cui raggiungimento è qualcosa di oggettivamente impossibile. Anche se il fine è nobile, i metodi utilizzati per raggiungerlo sono sbagliati. L'automotive in questo modo pagherebbe un conto salatissimo, insostenibile. L'eurodeputato ha poi parlato del capitolo «casa» e delle nuove regole che l'Europa vuole imporre. «In Italia la maggior parte delle persone possiede un immobile, ma se dal 2035 saranno fuori mercato le case che non hanno una determinata classe energetica, si colpiranno soltanto le classi sociali che hanno un disagio economico.

Nell'Ue non c'è una maggioranza di destra o sinistra, perchè si tratta di una situazione fluida. Noi, insieme al Ppe, a tal riguardo, abbiamo iniziato a modificare alcune direttive. Spero che questa maggioranza continui in questa direzione.

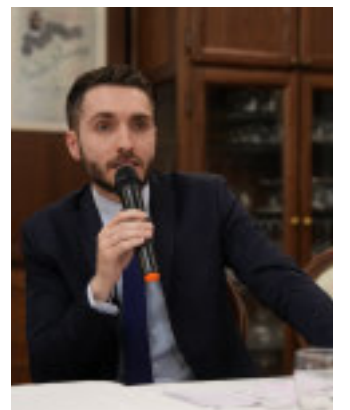
Anche perchè Usa e Cina viaggiano molto più di noi».

#### L'UE E L'EURO DIGITALE

«A livello monetario la Bce si è accorta di due grandi rischi.

Noi siamo dipendenti nei pagamenti digitali da due aziende: «Visa» e «Mastercard». Non si può pagare online se non con questi due marchi. In più, c'è il rischio di immissione anche

delle «stable coin», più che del bitcoin, molto speculativo e il cui prezzo è molto volatile. Le stable coin non hanno il tracciamento delle valute tradizionali. Pertanto Trump ha fatto sì



Giovanni Crosetto

che ogni token USDT fosse teoricamente supportato da un dollaro di valore in riserva, garantendo maggiore stabilità di prezzo. Una riserva che tra l'altro loro investono nel debito pubblico americano che sta salendo molto. L'Euro digitale è un'idea intelligente. Il contante non è in discussione, sarà sempre un'alternativa alle carte digitali. Nei sistemi di pagamento sarebbe più cauto avere un'infrastruttura pubblica, anche perchè realtà come Visa o Mastercard possono sempre fallire, con gravi conseguenze, cosa che non accadrebbe con una società pubblica».

## CASE E RIQUALIFICAZIONE URBANA - PARLA IL SENATORE ROBERTO ROSSO

# «Entro il 2026 la legge sulla riqualificazione»

Il senatore di Forza Italia ha parlato anche dello stato di salute dell'economia piemontese

■ La riqualificazione urbana, il futuro delle nostre città e delle nostre abitazioni è uno degli argomenti di più grande attualità, anche perchè è un tema, soprattutto quello della «casa», che tocca tutti i cittadini. E proprio su questi temi che ha concentrato il suo intervento il senatore della Repubblica Roberto Rosso (FI), in veste anche di relatore di una legge apposita. «La riqualificazione urbana è un qualcosa che possiamo definire «universale», perchè riguarda tutti, anche i piccoli paesini. Dal dopoguerra abbiamo cominciato a costruire moltissimo, esaurendo il suolo disponibile. Soltanto dopo ci siamo girati e abbiamo visto che non ci piaceva nulla. Abbiamo costruito industrie e dormitori piuttosto che abitazioni, ma non si era pensato alla città a misura d'uomo. La riqualificazione urbana guarda a questo aspetto. Vogliamo creare una partnership tra pubblico e privato per abbattere alcuni edifici e costruirne di nuovi, con tutti i criteri ambientali. Questa legge darà gli strumenti per creare città multicentriche. Entro fine 2026 dovrebbe essere pronta. Una legge che è molto voluta dal nostro Governo che va di pari passo



con quella della ristrutturazione del testo unico sull'edilizia. Una serie di normative «quadro» che indichino le cose migliori da fare, semplificando le procedure e dando agevolazioni». Concluso l'intervento sulla riqualificazione urbana il senatore Rosso ha voluto spendere due parole anche sull'andamento economico in Piemonte e sulle strategie future per crescere: «Il nostro obiettivo principale

è abbandonare la dipendenza dall'automotive. In ogni caso, ci tengo a sottolineare come in Piemonte la disoccupazione decresce, mentre il Pil è in costante aumento e anche l'outlook è migliorato. Non dobbiamo dimenticare cosa accade fuori dall'Italia. Tra guerre e dazi che incidono sulla nostra economia. Nonostante ciò, il Piemonte ha raggiunto i 60 miliardi di export, il 10% del totale italiano. Le ambasciate sono il megafono delle nostre imprese all'estero. Noi non abbiamo solo fatto l'Italia, stiamo anche facendo l'economia italiana». Rispondendo ad alcune domande dei moderatori, infine, il senatore ha parlato del futuro di Forza Italia a livello nazionale.

«Penso che Antonio Tajani abbia fatto un miracolo. Il 90% dei media scrisse che morto Berlusconi sarebbe morta anche Forza Italia. Tajani ha preso il partito e ci ha portato al 10% alle europee, questo perchè Berlusconi ha creato una classe dirigente forte. Penso che debba rimanere finchè ne ha l'intenzione, perchè ci ha creduto più di tutti. Ovviamente se i Berlusconi decidessero di entrare in politica tutto cambierebbe».

## BANCHE - L'INTERVENTO DI EMANUELE REGIS DG DELLA CR SAVIGLIANO

# «L'IA sta cambiando il sistema bancario»

L'intelligenza artificiale fa aumentare la diversificazione tra grandi e piccoli istituti

■ Uno degli argomenti più attesi del convegno di Limone Piemonte era quello delle banche, sempre di grande attualità e di grande interesse per i cittadini. E' toccato a Emanuele Regis, direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano, una banca del territorio, solida e sempre in crescita. Regis ha tracciato una panoramica sul sistema bancario generale e sugli strumenti da adottare per favorire la crescita economica.

«Per quanto riguarda le zone cuneesi e torinesi, si tratta di due economie, seppur differenti tra loro, che continuano ad andare bene. La Granda ha un'economia molto flessibile anche perchè ricca di pmi. Le previsioni che ci forniscono i nostri studi vedono un lieve incremento dei «default», ma a livello fisiologico. Per quanto riguarda il nostro modello di fare banca, anche noi ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale: grandi e piccoli istituti stanno investendo molto sull'IA. Questo ha come conseguenza l'accelerazione di bipolarizzare le banche. I grandi gruppi inseguono la redditività, abbandonando i segmenti che non sono redditivi per l'azienda. Nel frattempo sono nati competitor che in pochissimo tempo sono cresciuti a dismisura imponendosi sul



mercato, è il caso di «Revolut», oramai la quarta banca più grande in Italia e nata 3 anni fa, che usa tantissimo l'IA.

L'altro gruppo di banche, tra cui rientriamo noi, invece, mette al centro la relazione umana, perchè usiamo l'IA nel Back Office e non nel contatto umano. Il ruolo di una banca di territorio come la nostra è quello di sedersi al tavolo con gli imprenditori e pensare insieme al loro futuro e consigliarli al meglio su come investire finanziariamente in modo corretto. Per quello noi crescia-

mo molto rispetto al sistema». L'Europa deve comunque presidiare questa situazione per evitare che nasca un «farwest». L'Europa non ha mercati finanziari molto forti come gli Usa. L'Euro digitale non deve essere qualcosa che drena i soldi dalle banche alla Bce, così da evitare la mancanza di raccolta. È un passaggio estremamente delicato, perchè questo cambiamento è rivoluzionario, non bisogna sottrarre la raccolta agli istituti di credito.

L'Italia ha un debito privato basso, un debito previdenziale gestibile e un risparmio enorme. In passato si sono fatti numerosi tentativi per dirigere il risparmio degli italiani verso aziende piuttosto che mercati finanziari italiani ed europei. Tuttavia, gli imprenditori italiani non amano molto essere quotati e vogliono comandare e quindi non gradiscono fondi che decidano per loro. Troppo risparmio è veicolato verso gli Usa, serve che l'Europa costruisca mercati finanziari che favoriscano il risparmio all'interno dell'Unione europea. I titoli americani vengono comprati non da americani, ma da noi. Andremo incontro a un'economia debitoria e quindi le banche rimarranno importanti».

«In Piemonte abbiamo un'effervescenza economica non indifferente. Gli arrivi aumentano del 5-7% annuo e nell'ultimo anno gli stranieri sono stati il 53% di quesato incremento». Inizia così l'intervento dell'assessore al Turismo della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni** intervenuto alla tavola rotonda di Limone Piemonte parlando in modo particolare di turismo e di agricoltura (due tra le deleghe che gli sono state conferite in qualità di assessore regionale). «Il Piemonte vive di turismo, ma non di identità turistiche. Nelle mie missioni nel mondo ho capito che la gente viene in Piemonte, ma non sa con esattezza dove sia collocato il Piemonte. Nutella e tartufo bianco di Alba sono prodotti noti, ma



Paolo Bongioanni

non in tutto il mondo. L'unico prodotto conosciuto a livello universale è il Barolo. A un tour operator giapponese abbiamo spiegato che abbiamo le montagne, le piste da sci, il lago... ma ci siamo resi conto che c'è ancora molto da lavorare in quanto, ad esempio il lago Maggiore non è ancora conosciuto come quello di Garda o di Como. Nonostante i numerosi prodotti DOP, IGP e STG che possiamo vantare, all'estero conoscono ancora prima di noi la Toscana, la Sicilia e da qualche anno, grazie a Zaia, il Veneto. Ad esempio siamo secondi in Italia per l'export di vino, ma a causa dei dazi abbiamo cantine piene di vini da tavola, perchè non abbiamo diversificato i mercati, ma abbiamo puntato tutto sugli Usa. Insomma riten-

## GLI ARRIVI AUMENTANO DEL 7% ANNUO, IL 53% SONO STRANIERI

# «Il turismo in Piemonte cresce, ma si può migliorare»

*Per l'assessore regionale Paolo Bongioanni serve maggiore identità turistica che hanno altre regioni come la Toscana*

go che le potenzialità il Piemonte le abbia tutte ma necessiti ancora di molta promozione all'estero. La montagna, lo sci, la neve sono un'altra risorsa turistica che possediamo, ma sappiamo che dovremo investire per i cambiamenti climatici che sono previsti negli anni futuri. Dal governo sono stati destinati parecchi milioni di Euro per sostenere sia il comparto agricolo, sia gli impianti sciistici che devono essere rinnovati ogni anno, soprattutto quelli dei due maggiori comprensori della Granda». Ma non solo di turismo ha parlato l'assessore Bongioanni che, avendo anche la delega al Commercio ha tenuto a sottolineare che sono stati stanziati 12 milioni a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali del Piemonte per sostenerle nell'innovazione, nel consolidamento e nello sviluppo del tessuto commerciale regionale. È aperto sul portale di Finpiemonte lo sportello online dove le imprese interessate possono presentare le domande per accedere al sostegno a fondo perduto e ai collegati finanziamenti agevolati a tasso zero messi a disposizione dal Fondo Unico regionale per il commercio.

«Il Fondo Unico, che ho riattivato e rifinanziato dopo due anni, conta su uno stanziamento complessivo appunto di 12 milioni di euro. Di essi, 10 milioni e 800 mila saranno assegnati nel 2025 e 2026 alle nostre imprese commerciali come finanziamento agevolato e 1,2 milioni come sostegno a fondo perduto. Sono ammessi progetti dall'importo minimo compreso fra i 25 mila

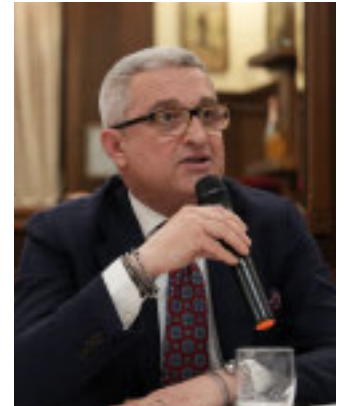
euro per le micro e piccole imprese e i 250 mila per le medie imprese, che potranno ricevere un contributo fino ai 500 mila euro per le micro, fino al milione per le piccole imprese e fino a 1,5 milioni di euro per le medie. Ho voluto che il perimetro degli interventi finanziabili fosse ampio proprio per andare nella direzione di accrescere la solidità, la capacità di innovazione e di presenza sul mercato del nostro sistema del commercio, lavorando in parallelo al bando da 7,2 milioni di euro per i progetti strategici dei Distretti del commercio di cui avremo a breve la graduatoria».

La misura è rivolta a sostenere gli investimenti delle imprese del commercio e a favorire il loro accesso al credito attraverso finanziamenti agevolati a tasso zero in concorso con banche e Confidi convenzionati e una quota di sovvenzione a fondo perduto. Il Fondo copre il 100% dell'importo di ogni progetto, per il 70% con risorse della Regione e per il 30% con risorse dell'intermediario bancario. La modalità di valutazione delle domande è "a sportello", vale a dire in ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Sono ammissibili progetti di

investimento, sviluppo e consolidamento, comprese le esigenze di scorte. Tra le spese finanziabili rientrano, a titolo d'esempio: macchinari, attrezzature, hardware e software; arredi, beni strumentali e opere edili; automezzi per il trasporto di merci; acquisto di brevetti, marchi e certificazioni; servizi di consulenza, formazione, marketing, e-commerce; partecipazione a fiere; scorte e spese generali entro i limiti previsti dal bando. In primavera il quadro dei progetti finanziati.

A proposito di Commercio e di andamento economico in generale è intervenuto anche **Luca Crosetto**, presidente della Came-



Luca Crosetto

ra di Commercio di Cuneo: «In Piemonte incominciamo ad avere un grave problema demografico. Nonostante ciò, circa il 70% della forza lavoro è occupato, mentre la disoccupazione è molto bassa. Una delle province più virtuose è il cuneese che continua ad essere al secondo posto, dopo Torino e continua a crescere, come dimostrano i dati degli ultimi 5 anni relativi all'export. Stiamo puntando molto sulla digitalizzazione delle imprese.

Dobbiamo trovare un modo di avvicinare le imprese così da vincere le nuove sfide».



Il Salone del Grand Hotel Principe che ha ospitato l'interessante dibattito

## FONDAZIONE GIGI GHIROTTI

# Cinquant'anni di attività grazie alle donazioni

Al convegno è intervenuto anche il presidente esecutivo della Fondazione «Gigi Ghirotti», **Fabrizio Siggia**. «Noi facciamo impresa di volontariato, ovviamente senza scopo di lucro. Oggi sono 50 anni che esiste la Fondazione Gigi Ghirotti, intitolata al giornalista che si ammalò del linfoma di Hodgkin e fece un'impresa di grande coraggio raccontando il suo tunnel nella malattia».

Da lì a poco ne nacque una Fondazione che oggi ha come missione quella di garantire dignità, sollievo e presenza alle persone con malattie croniche e terminali, fino all'ultimo istante di vita. Lo facciamo attraverso cure palliative gratuite e di qualità. Ci prendiamo cura del dolore fisico e del vissuto emotivo, accompagnando con rispetto le famiglie in un percorso difficile, offrendo ascolto, sostegno e vicinanza. Portiamo avanti un progetto che è quello di non abbandonare mai il malato durante la malattia.



Fabrizio Siggia

Anche noi non possiamo prescindere dal lato economico che ci permette di mettere al servizio dei malati persone competenti. Il 5x1000 è un sostegno importante, ma non sempre arriva nelle condizioni attese per mettere in atto le opere che vorremmo intraprendere. Concludo ricordando che il Servizio Sanitario Nazionale nasce proprio dopo il racconto di Ghirotti».

## TURISMO, PARCHI E TRASPORTI

# Il Parco delle Alpi Marittime cresce sempre di più: ora potenziare la Ferrovia delle Meraviglie

A parlare e discutere di turismo in Liguria e Piemonte, oltre a Paolo Bongioanni, sono intervenuti anche **Armando Erbi**, **Beppe Carlevaris** e **Sergio Scibilia**, rispettivamente presidente del Parco delle Alpi Marittime, presidente del Conitour di Cuneo e presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri», che da anni combatte per tutelare e promuovere la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, il «treno delle meraviglie». Il primo a prendere la parola è stato Erbi: «Il Parco delle Alpi Marittime è uno dei dieci presenti in Piemonte, forse il più importante. Un territorio che va dalla Valle Maira all'alta Val Tanaro. Siamo custodi della biodiversità. L'Alta Val Pesio è oggi ben gestita, come la Valle Gesso. Il centro del Lupo ogni anno registra l'ingresso di migliaia di turisti, anche grazie alla presenza di otto lupetti liberi nel recinto. Registriamo diecimila presenze l'anno anche ai Ciciu del Villar. La nostra attività ha ricadute



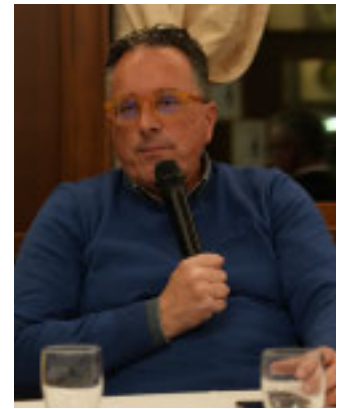
Armando Erbi

sull'economia di tutto il territorio», ha concluso Erbi. Per Carlevaris invece: «L'entroterra ligure e la Granda sono le aree che crescono di più in ambito turistico, perchè fanno squadra. Un esempio è dato dall'Alta Via del Sale e questo lo dobbiamo a Paolo Bongioanni. Abbiamo creato un sistema di comunicazione tra Piemonte e Liguria. Il turismo estivo a livello di Pil ha supera-



Giuseppe Carlevaris

to quello invernale». «Noi liguri abbiamo sempre avuto invidia del Piemonte e della sua economia. La linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza che noi promuoviamo e tuteliamo soffre, purtroppo, dell'invidia francese, perchè Limone Piemonte è più ricco di Tenda. La Francia non ha ancora ratificato l'accordo sulla ferrovia. Ci auguriamo che la Regione Piemonte si faccia



Sergio Scibilia

sentire in tal senso. Ritengo che questa linea ferroviaria debba diventare statale. Si tratta di una ferrovia importante che unisce Torino e Nizza, ossia due realtà importantissime per due regioni europee. Torino è ancora ancorata all'automotive, non ha capito l'importanza di questa ferrovia che unisce Svizzera, Piemonte e Paca», è stato invece l'intervento di Sergio Scibilia.

## SCUOLE PIÙ GREEN A CUNEO

# Intervento alla scuola Nuto Revelli per risparmiare energia

*Il Comune è risultato tra i vincitori del bando della Fondazione CRC «Percorsi di sostenibilità» per un importo pari a 90 mila euro*

■ Grazie a un finanziamento della Fondazione CRC il Comune potrà realizzare un intervento di efficientamento energetico per la scuola primaria "Nuto Revelli" sul viale degli Angeli. Il Comune di Cuneo è risultato tra i vincitori del bando della Fondazione CRC "Percorsi di sostenibilità" per un importo pari a 90 mila euro, a cui, saranno aggiunti 50 mila euro di risorse proprie per un intervento che ammonta a 140 mila euro, secondo il Progetto di fattibilità tecnico economica (Pfte), contenuto in una delibera di Giunta in pubblicazione oggi.

Con queste risorse sarà installato un impianto fotovoltaico di potenza pari a 19,8 kWp, e si procederà con interventi di isolamento termico, installazione di termovalvole intelligenti e sensori per la qualità dell'aria, la sostituzione dei circolatori dell'impianto termico. Per non impattare sulle attività scolastiche, l'intervento sarà realizzato nel periodo delle vacanze estive 2026.

Nella scuola erano stati sostituiti i serramenti nel 2015 e i corpi illuminanti nel 2024. Ora, con gli interventi in programma, oltre a ridurre la dispersione, si potranno misurare e registrare i valori di temperatura e umidità e i livelli di CO2. Grazie ai dati registrati su una piattaforma dedicata, si potrà controllare ogni singolo radiatore e i sensori per la qualità dell'aria forniranno i dati per ottimizzare la regolazione delle termovalvole, azzerando gli sprechi. Si prevede una riduzione dei consumi di energia fino a quasi il 20% annuo, con conseguente riduzione di emissioni di CO2. L'impianto fotovoltaico che sarà allestito sulla palestra (19,8 kWp e una produzione annua totale di circa 24.000 kWh) aumenterà l'autosufficienza energetica, con un risparmio di circa 12,5 tonnellate di CO2 all'anno. Il nuovo impianto entrerà a far parte della comunità energetica "Cuneo Energie Rinnovabili". Per incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili e l'autoconsumo dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, nel cortile sarà installata una stazione di ricarica biciclette elettriche.

Nel corso degli anni verranno monitorati i consumi energetici della scuola e questo permetterà di avere una valutazione dell'intervento effettuato, dati per l'implementazione di nuove azioni e informazioni da condividere con gli alunni. L'idea progettuale che verrà applicata sulla scuola N. Revelli è modulare e facilmente replicabile su altre strutture del Comune di Cuneo. risorse permettendo, l'obiettivo è quello di implementarla sugli edifici scolastici e sugli uffici comunali, e promuoverla a livello provinciale. La comunità energetica "Cuneo Energie Rinnovabili" avrà



un ruolo fondamentale in questo percorso, come punto di incontro tra i vari attori e come fonte di informazioni e attivatore di azioni per un territorio più sostenibile.

"I nostri sforzi per poter migliorare l'efficienza e l'impatto ambientale delle scuole di Cuneo continuano", spiega Luca Serale, Vicesindaco con delega ai la-

vori pubblici. "Dopo quella di corso Galileo Ferraris, grazie a risorse che i nostri uffici sono stati in grado di attrarre, potremo intervenire su un altro istituto. È una notizia positiva per noi, ma certamente anche per le famiglie e le bambine e i bambini che frequentano la 'Nuto Revelli'. Crediamo in questo percorso, continueremo a lavorare per portarlo avanti, perché

tutte le scuole possano essere migliorate".

"Intervenire per rendere più efficienti le nostre scuole è una scelta strategica", aggiungono la Sindaca Patrizia Manassero e l'Assessora ai servizi scolastici Paola Olivero, "perché migliora l'ambiente, riduce i consumi e investe sul futuro. Non è solo una questione tecnica. È anche un segnale forte per chi vive

ogni giorno quegli spazi - studenti, insegnanti, famiglie - perché la sostenibilità diventi un tema reale, vissuto e condiviso. Crediamo che la scuola sia il primo luogo dove far crescere una nuova cultura del rispetto per l'ambiente. Le sfide del nostro tempo richiedono un cambiamento profondo, e la scuola è il punto di partenza più potente che abbiamo."

## ALBA

## I Centri cittadini hanno festeggiato il Natale con diversi eventi

*Tra gli appuntamenti un torneo di carte, una castagnata, il pranzo di Natale e la festa per i volontari civici*

■ Il periodo natalizio ad Alba è stato scandito da una serie di iniziative dedicate alla socialità, alla condivisione e al valore delle relazioni, che hanno coinvolto attivamente le persone che frequentano i Centri cittadini e i tanti volontari impegnati ogni giorno a favore della comunità.

Il primo appuntamento, nel centro di via Generale Govone, è stata la tradizionale castagnata, preparata dal Borgo Santa Rosalia grazie all'impegno della presidente Carla Vascetto e dei borghigiani. Nel corso del pomeriggio si è tenuto anche il torneo di scala 40 a coppie, una sfida giocata fino all'ultima carta in un clima gioioso e sereno.

Nei giorni successivi, il Centro di via Rio Misureto ha ospitato il pranzo di Natale, preparato da Sodedo, momento conviviale che ha rappresentato anche l'occasione per ripercorrere un anno intenso e ricco di attività: laboratori di bricolage, incontri a tema, tornei di carte e nuove proposte che proseguiranno anche nei prossimi mesi. Il program-

ma del nuovo anno prevede gite, serate, momenti conviviali, nuovi laboratori creativi e di cucina, un gruppo di lettura in fase di avvio e ulteriori iniziative pensate per favorire la partecipazione e il benessere relazionale. Particolarmente significativo il dialogo tra generazioni, testimoniato dagli alberi di Natale realizzati dai bambini e dalle bambine del Nido comunale Ippocastano.

Il percorso natalizio si è concluso con la Festa dei Volontari, un momento di ringraziamento dedicato a tutte le persone che, a diverso titolo, offrono tempo, competenze ed energie per la città. Volontari storici e nuovi, impegnati nei Centri, nel servizio Piedibus, a supporto delle scuole, durante eventi culturali, sportivi e nelle attività quotidiane di cura degli spazi e delle relazioni. Un ringraziamento speciale è stato rivolto anche a chi anima con costanza le attività settimanali e a chi, pur non essendo più presente, continua a vivere nella memoria. L'Amministrazione comunale ricorda che so-



no sempre aperte le candidature per chi desidera diventare volontario: anche un piccolo contributo di tempo può fare la differenza per la città.

Da menzionare, il prelievo realizzato interamente a mano dalla signora Piera Stella del Servizio civico volontario per l'atrio del Palazzo comunale.

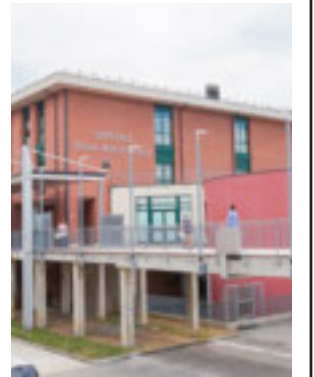
«Queste iniziative - dichiarano congiuntamente il sindaco Alberto Gatto e l'assessora ai Servizi so-

ciali Donatella Croce - raccontano un'idea di comunità viva, accogliente e attenta alle persone. Attraverso momenti conviviali, attività condivise e il prezioso lavoro dei volontari, si costruiscono legami e si rafforza il senso di appartenenza. Il nostro impegno è continuare a sostenere e far crescere queste esperienze, valorizzando tutto ciò che contribuisce a rendere Alba una città più coesa e solidale».

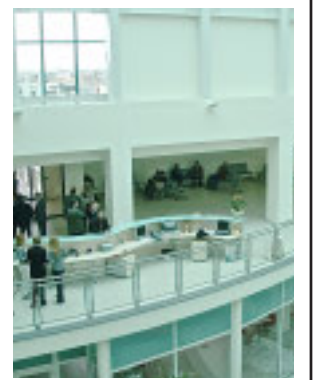
## COMUNE DI MONDOVÌ

### Dal Comune 100.000 euro alla Fondazione Ospedali Mondovì Ceva

■ Nella mattinata di oggi, martedì 23 dicembre, è stata ufficialmente sottoscritta la convenzione di assegnazione del contributo comunale di 100.000,00 euro tra il Comune di Mondovì e la Fondazione Ospedali Mondovì Ceva ETS. Presenti il sindaco Luca Robaldo, l'assessora alle Politiche sociali Francesca Botto, il consigliere comunale e dirigente medico Maurizio Ippoliti e la presidente della Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva ETS Mariangela Schellino. Un'iniziativa dal profondo valore etico e sociale che consentirà l'acquisto di tre ecografi portatili (tra cui uno ad ultrasuoni e uno ultrasonografico) e di un bioimpedenziometro.



«Un intervento concreto per sostenere la sanità territoriale, per rafforzare il sistema ospedaliero monregalese-cebano e per migliorare la qualità dei servizi sanitari a disposizione della comunità locale. I fondi stanziati potenzieranno le strumentazioni dedicate agli esami non invasivi e contribuiranno così a ridurre le liste d'attesa. Grazie, allora, al presidente del Consiglio comunale, avv. Elio Tomatis, e a tutti i componenti dello stesso Consiglio, per la sensibilità dimostrata in tal senso e per l'approvazione all'unanimità dell'intera donazione» il commento del sindaco Robaldo e dell'assessora Botto.



# Sanità

Loredana Polito

■ Nel periodo natalizio, da sempre associato alla condivisione e all'ascolto, si è conclusa con un bilancio che ha superato ogni aspettativa la prima edizione del concorso letterario nazionale «Sangue, Amore e Fantasia», promosso da Acep odv - Associazione Coagulopatici Emofilici Piemontesi «Massimo Chesta», in collaborazione con Graphot Editrice.

Un progetto culturale e sociale che ha saputo intercettare un interesse ampio e trasversale, raccogliendo circa quattrocento racconti provenienti da ogni parte d'Italia.

Le storie inviate hanno dato voce a esperienze molto diverse tra loro: testimonianze dirette di chi convive con l'emofilia, narrazioni familiari cariche di memoria e affetti, ma anche racconti di pura immaginazione capaci di affrontare il tema del sangue come simbolo, metafora e racconto collettivo. Un mosaico narrativo che ha restituito la complessità di una condizione spesso poco conosciuta, mostrando come la letteratura possa diventare strumento di conoscenza e consapevolezza.

Nato un anno fa, il concorso ha l'obiettivo di proporre una narrazione nuova dell'emofilia e delle malattie emorragiche congenite, andando oltre il racconto della patologia e delle difficoltà quotidiane. L'intento era quello di valorizzare le storie di vita, i legami familiari, la forza delle relazioni e lo sguardo verso il futuro, coinvolgendo non solo chi è direttamente interessato, ma anche un pubblico più ampio.

In quest'ottica sono state istituite due sezioni: la prima riservata alle persone con emofilia e ai caregiver, la seconda aperta a tutti e dedicata a racconti di fantasia legati al tema del «sangue».

La risposta degli autori ha confermato la validità dell'iniziativa, come dimostrano la qualità e la profondità dei testi pervenuti.

Dopo un'attenta valutazione, la giuria ha selezionato i racconti capaci di coniugare valore letterario, intensità emotiva e forza testimoniale.

Nella sezione dedicata all'emofilia, il primo premio è stato assegnato a Liviana Nichi con «Riccardo: i suoi primi trent'anni con l'emofilia», il racconto di una madre che attraversa la diagnosi precoce del figlio, le difficoltà terapeutiche e il cambiamento radicale portato dalle nuove cure.

Il secondo posto è andato ad Angela Colletti con «Il diverso sono io. (Manuale semiserio di un fratello quasi normale)», uno sguardo ironico e tenero sulla malattia visto da chi cresce accanto a due fratelli emofilici.

## STORIE CONDIVISE

# Quattrocento racconti per dare voce all'emofilia

*Testi tra memoria e immaginazione per il primo premio letterario «Sangue, Amore e Fantasia»*



L'iniziativa è promossa dall'associazione Acep e dalla Graphot Editrice

Terzo classificato è Salvatore Aquilino con «E sono ancora qua», una toccante te-

stimonianza autobiografica che ripercorre settant'anni di vita con l'emofilia, tra

ostacoli, progressi della medicina e la determinazione di una famiglia pronta a tut-

to per arrivare alla cura.

Nella sezione a tema libero, dedicata al sangue, il primo premio è stato attribuito a Chiara De Bernardi con «Le rose di Sarajevo», una potente metafora del sangue come memoria collettiva e monito contro la guerra.

Al secondo posto si è classificata Alice Mammola con «Via maledetta macchia», una riflessione poetica e stratificata sul sangue come traccia, corpo e ricordo.

Terzo premio per Andrea Di Sabatino con «Sangue dolcemente», racconto ironico e dark in cui un vampiro, sedotto da un sangue dal profumo irresistibile, scopre troppo tardi di essere diventato la preda.

Per ciascuna sezione sono stati selezionati venti racconti, confluiti nel volume «Sangue, Amore e Fantasia: testimonianze e racconti», pubblicato dalla Graphot Editrice.

Il libro è tuttora disponibile online sul sito dell'editore e sarà presto acquistabile anche su Amazon e in libreria, con l'obiettivo di garantire continuità editoriale e visibilità a un progetto che intreccia letteratura e impegno sociale.

«Questo concorso ha fatto emergere un patrimonio di storie autentiche e profonde, capaci di raccontare l'emofilia non solo attraverso la fatica, ma anche attraverso la vita, gli affetti e la possibilità di guardare al futuro», sottolinea Elena Gaiani, presidente di Acep odv. «La qualità e la varietà dei testi ci hanno colpito profondamente: questa raccolta è un luogo di incontro tra esperienze diverse, unite dalla forza della parola», aggiunge Laura Giachino di Graphot Editrice.

L'emofilia è una malattia rara di origine genetica caratterizzata da una difficoltà del sangue a coagulare e colpisce prevalentemente il sesso maschile. Può determinare sanguinamenti spontanei o post-traumatici e richiede attento monitoraggio clinico.

Nel mondo si stima che oltre ottocentomila persone convivano con l'emofilia, mentre in Italia sono più di novemila quelle registrate con coagulopatie congenite, di cui una quota significativa affetta da emofilia A o B. Grazie ai progressi terapeutici degli ultimi decenni, oggi per molte persone è possibile costruire una vita lunga, attiva e autonoma, come testimoniano le storie raccolte dal concorso.

## RICERCA SANITARIA

# Progetto «Icaro», insulina una volta a settimana contro diabete

*L'Asl di Vercelli, tra le prime in Piemonte, punta a semplificare la terapia*

Elia Puccio

■ Nei primi mesi del 2026 prenderà il via all'Asl di Vercelli lo studio «Icaro - Insulin Care Assessment in Real-world Observations», una ricerca osservazionale che punta a semplificare la terapia insulinica nel diabete mellito di tipo 2 e a misurarne l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti.

Al centro del progetto c'è una nuova formulazione di insulina basale a sommini-



strazione settimanale, in grado di sostituire le iniezioni quotidiane. Il passaggio da circa 365 punture all'anno a poco più di 50 promette una gestione più semplice della terapia e una maggiore aderenza, con un'efficacia paragonabile alle insuline giornaliere e un rischio di ipoglicemia simile. Il farmaco, autorizzato dall'Aifa e distribuito in Italia dall'estate 2025, rende Icaro «non una sperimentazione», ma uno studio basato sull'osservazione della pratica clinica reale.

L'utilizzo combinato dell'insulina basale settimanale con i dispositivi di monitoraggio continuo della glicemia consentirà il controllo più stabile e puntuale dei valori glicemici. L'attenzione sarà rivolta in particolare alla variabilità della glicemia, al compenso metabolico e alla qualità di vita percepita, con un focus sul parametro del «Time in Range», indicatore strettamente legato al benessere del paziente.

Il centro promotore dello studio è la struttura di Endocrinologia dell'Aou Maggiore della Carità di Novara. L'Asl di Vercelli, attraverso la Diabetologia ed Endocrinologia dell'ospedale Sant'Andrea diretta da Roberta Paltro, è tra le prime aziende sanitarie piemontesi ad aderire al progetto, ottenendo il parere favorevole del Comitato etico.

## VACCINAZIONI PEDIATRICHE

# Piemonte sopra la media nazionale

■ Il Piemonte si conferma «virtuoso» sul fronte delle vaccinazioni pediatriche, collocandosi sopra la media nazionale in tredici tipologie di vaccino su sedici. È quanto emerge dall'ultimo monitoraggio del Ministero della Salute sulle coperture di immunizzazione, aggiornato al 31 dicembre 2024.

I dati relativi a bambine e bambini di 24 mesi indicano coperture superiori al 95% per polio, difterite, pertosse, epatite B, tetano e Hib, mentre morbillo, parotite e rosolia si attestano poco sotto il 95%. La varicella raggiunge il 94,3%, il meningococco C l'89,01%, il pneumococco coniugato l'88,4%, il ro-



tavirus l'80,8% e il meningococco B l'88,64%.

Più contenuti i valori per l'epatite A, al-

lo 0,3%, e per il meningococco acyw coniugato, al 5,29%.

Proprio pneumococco, epatite A e meningococco acyw risultano le uniche coperture sotto la media italiana. In particolare, il dato sull'acyw appare «particolarmente basso», a fronte di una media nazionale del 72,61%. Nella maggior parte degli altri casi, invece, il Piemonte supera l'Italia di uno o due punti percentuali, con scarti più marcati per il meningococco C, che registra un 89,01% contro il 67,14% nazionale, e per il rotavirus, dove l'88,64% piemontese si confronta con il 79,44% italiano.

Felicia Bello

# L'Editoriale

## PACEM...IN ITALIA?

segue dalla prima

(...) Anche nelle loro dimensioni odierne i due Stati hanno in comune il retaggio geo-storico. La Spagna è un "continente" comprendente vari popoli, diversificati nella sin lingua d'uso (catalano, galiziano, basco...), ma comunicanti tramite il castigliano, al pari dell'Italia, che in costituzione riconosce e tutela con apposite norme le minoranze linguistiche. Alle quali si sommano le "parlate" dialettali (molte con rango di lingua) ancora prevalenti in molte regioni, ed anzi in fase di rivalutazione, non per antagonismo centrifugo ma per arricchimento dell'itala gentile dalle molte vite.

### GUERRA CIVILE? QUALE?

Entrambi i Paesi hanno in comune l'esperienza di una guerra tra cittadini. Proprio quella tragedia, però, evidenzia la differenza dei rispettivi percorsi e l'identità o almeno l' analogia di quelli imboccati per scongiurare che si ripeta. In sintesi, tra il 1936 e il 1939, dopo anni di tensioni, scontri armati e repressioni attuate dai "rossi" ai danni dei "cattolici", e non solo, la Spagna fu teatro di una vera e propria guerra civile tra l'uno e l'altro "bando": i "nazionali" da una parte (somma di diverse forze) e i "repubblicani" dall'altra (coacervo di partiti in lizza). Entrambe le fazioni ebbero aiuti dall'estero. I primi (per semplicità poi detti "franchisti") ebbero il sostegno della Germania di Hitler e dell'Italia mussoliniana, ma non ne divennero affatto succubi.

L'acronimo CVT (il Corpo volontari italiani) dagli spagnoli era tradotto "Quando te vas?". Francisco Franco riuscì a risolvere la "sua" guerra nell'affermazione della Spagna, "unita, grande, libera". Annientò con meticolosa ferocia massoni, social-comunisti, liberal-democratici e "cavalieri andanti". Attuò l'epurazione spietata da ogni "infezione" culturale e ideologica di quanto riteneva estraneo alla "vera Spagna". Aveva in mente un regno cristiano nato "nella" e "dalla" secolare guerra contro i "mori". Era la "riconquista", sulla quale quasi per incanto tra Quattro e Cinquecento si innestarono le esplorazioni dei grandi navigatori e la nascita dell'impero sul quale il Sole non tramontava mai: dalla penisola iberica alle Americhe, alle Filippine, all'Europa centrale e al Mediterraneo riscattato dall'espansione dell'impero dei turchi. Questi avevano conquistato Cipro. Vi dettero un saggio di sé scorticando vivo Marco Antonio Bragadin, ma vennero fermati con la battaglia di Lepanto (1571).

Dall'interno del regime franchista, però, dalle radici profonde della storia spuntarono i germogli di un'altra Spagna, non meno antica e duratura, niente affatto fanatica, nazionalista, chiusa in sé stessa. Essa arrivava anche dai missionari dei "Reyes católicos" per i quali gli abitanti delle Indie Nuove avevano l'anima, si erano salvati anche senza battesimo se rispettosi di una religiosità "naturale" e andava-

no ora amorevolmente cristianizzati anziché sfruttati nei modi più turpi, come invece fece un "Michele da Cuneo" con la "camballa" di turno. Vi si impegnarono proprio i gesuiti che cercarono di tenerli al riparo dagli schiavisti portoghesi, come documenta Gianpaolo Romanato in "Le Riduzioni gesuite nel Paraguay. Missione, politica, conflitti" (Morcelliana). "Cattolico", va ricordato, sta per "universale", proclive alla manzoniana missione pentecostale.

### NON PIÙ IN SPAGNA, IN ITALIA...?

Profondamente diversa da quella vissuta dalla Spagna del 1936-1939 fu l'esperienza dell'Italia nel 1943-1945. In primo luogo, poiché le parole hanno peso determinante nella percezione dei fatti, va precisato che essa non visse una "guerra civile" se non nella narrazione proposta da chi confonde minoranze marginali e generalità degli abitanti, all'epoca agognanti pace e pane. Occorre distinguere tra la vita vissuta e quella raccontata. La prima è ancora in massima parte ignorata. Spesso venne taciuta persino in famiglia, come accade per le disgrazie e le malattie.

Caio Giulio Cesare (100 circa a.C.-44 a.C.) intitolò "De bello civili" la sua seconda opera, dedicata alla guerra condotta contro Gneo Pompeo, conclusa con la sconfitta a Farsalo del rivale, assassinato da sicari di Tolomeo, faraone d'Egitto, ove il fuggiasco approdò convinto di poterne avere il sostegno (48 a.C.). Quella fu "guerra civile" perché condotta tra due schieramenti di cittadini romani contrapposti per conferire diversi assetti alla "Res publica", che una era e tale rimase, retta dal Senato e dal popolo romano, come recitavano anche le insegne delle legioni.

Cesare e Pompeo si batterono alla guida delle rispettive visioni dello "Stato", ma senza alcuna dipendenza da un Potere Terzo. Erano due facce della tesa medaglia: Roma. La loro era una contrapposizione tra "pari", con l'obiettivo finale di una soluzione nell'ambito dello Stato: il compromesso poi scaturito con il secondo triumvirato (Caio Ottaviano, Emilio Lepido e Marco Antonio) tra il Senato e il suo Princeps, infine Augusto. "Guerra civile" è, in conclusione, una guerra "all'interno" di uno Stato in sé libero, qual era stata la Repubblica romana nei secoli, sino alle guerre tra Mario e Silla e a quelle "civili". Nulla a che vedere con l'Italia del 1848-1860/1870 e con quella del 1943-1945.

Per questo motivo il nome di "guerra civile" non può essere applicato alle vicende militari che si risolsero nella nascita del regno d'Italia (1848-1860 e, per estensione, 1866-1870). Questa fu lotta per l'indipendenza, l'unità e la modernizzazione. Fu "Lotta di Liberazione" da politici "assolutisti" e da "altari" oscurantisti. Fu guerra per l'indipendenza perché, regno di Sardegna a parte, gli Stati pre-unitari reggevano sulle conclusioni del Congresso di Vienna (1815) che

prevede l'intervento militare a sostegno dei sovrani contrari alla concessione di costituzioni chieste da liberali, geneticamente infetti di "massonismo". Dal 1820 l'Austria fu il guardiano arcigno della Restaurazione anti-liberale.

La lotta per l'unità dell'Italia fu quindi anzitutto cacciata dello straniero. Inizialmente immaginata come lega confederale o federale dei principi italiani contro lo straniero (austriaci e loro alleati), essa fu poi condotta dal "Piemonte", unico Stato rimasto in armi contro Vienna. Quindi inevitabilmente divenne guerra contro i sovrani che in maniera diretta o indiretta dipendevano dagli Asburgo o erano legati a dinastie inconciliate con il costituzionalismo: inclusi i Borbone di Spagna e di Napoli.

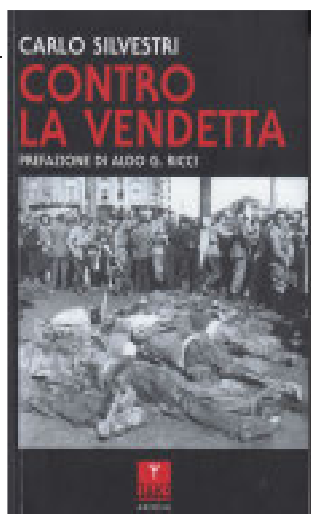
E infine fu lotta per le libertà: diritti civili, politici e libertà di culto, cioè per l'uguaglianza dei cittadini dinnanzi alle leggi, enunciata dallo Statuto promulgato da Carlo Alberto di Sardegna, unica Carta sopravvissuta allo sconquasso del 1848-1849.

La fusione di quelle tre lotte fu il capolavoro di Camillo Cavour. Lo statista euro-piemontese, in piena sintonia con Vittorio Emanuele II, rese del tutto marginale la "questione istituzionale", ovvero la scelta tra repubblica e monarchia posta da Giuseppe Mazzini quale discriminante della "questione italiana". L'avvento di un regno italiano unitario era compatibile con il "concerto delle grandi potenze", ribadito dal Congresso di Parigi del 1856 e sopravvissuto al crollo di Napoleone III, all'instaurazione della Terza Repubblica in Francia (1870) e al ritorno dei Borbone sul trono di Spagna, dopo la breve parentesi di Amedeo di Savoia e della labile prima repubblica.

### IL BRIGANTAGGIO NON FU GUERRA CIVILE

Perciò è storiograficamente infondato proporre come lotta di liberazione da un brutale conquistatore straniero il "grande brigantaggio" esploso in alcune paghe del Mezzogiorno continentale dopo il plebiscito che ribadì l'annessione della Sicilia e delle province napoletane all'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele re costituzionale suoi legittimi discendenti" (21 ottobre 1860). Ed è altrettanto improprio definire "rivolte e repressione nel Mezzogiorno dopo l'unità d'Italia" come "La prima guerra civile" (è il titolo di un recente libro di Gianni Oliva, ed. Mondadori).

Quelle insorgenze, sulle quali esistono migliaia di volumi e innumerevoli Atti parlamentari, certamente generate anche da fattori economici e sociali interni, durarono sino al 1867 solo perché vennero alimentate dall'estero (in specie da cattolici, che si valevano dello Stato pontificio di Pio IX, ultimo papa-re, quale base e rifugio) con apporto di militari e di ingenti finanziamenti "europei", nella convinzione che il neonato Stato d'Italia non avrebbe retto al banditismo endemico. Questo sorse sul modello delle



"compagnie di Santa fede" a fine Settecento organizzate dal cardinale Fabrizio Ruffo contro la repubblica napoletana nel 1799. La sua "marcia su Napoli" si concluse con la restaurazione di Ferdinando IV di Borbone e il supplizio dei liberali, impiccati o decapitati come il ventenne Gennaro Serra di Carrano: la strage degli illuministi che avevano fatto di "Napoli" uno dei fulcri della modernizzazione di qua e di là dell'Atlantico, con Antonio Genovese (1713-1769), maestro di Gaetano Filangeri (1752-1788), la cui "Scienza della legislazione" ispirò la Costituzione degli Stati Uniti d'America.

### CONTRO LA VENDETTA

L'appello a superare ogni residua tentazione di "guerra civile" e di mirare all'Italia indipendente, unitaria e libera è il filo conduttore del corposo volume "Contro la vendetta" da Carlo Silvestri pubblicato nell'aprile 1948 e poc'anzi ristampato (ed. Oaks) con ampia prefazione dello storico Aldo Giovanni Ricci. Tre anni dopo la fine della guerra in Italia e in Europa e nella fase agonica della lotta elettorale tra Democrazia cristiana, socialdemocratici, repubblicani e liberali da un canto, Fronte popolare social-comunista e parte di ex azionisti dall'altro, Silvestri, "socialista, antifascista, mussoliniano" (v. didascalia), esortò a uscire dalla spirale dell'odio tra fazioni partitiche. Gli fece eco il democristiano Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio, nel comizio di chiusura della campagna elettorale (Milano, piazza del Duomo, 14 aprile), che il 18-19 seguenti decretò la vittoria dell'area "moderata" incardinata sulla DC. A differenza di quanto recentemente opinato da Ernesto Galli della Loggia, essa non era una forza giudicata al di fuori del perimetro costituzionale in quanto estranea se non ostile alle vicende antica o più recente dello Stato nazionale. Affondava le sue barbe nel cattolicesimo sociale di fine Ottocento, nella prima democrazia cristiana, nel partito popolare (che era stato al governo con Giovanni Giolitti, Luigi Facta e Benito Mussolini) e da decenni era nelle corde dei "moderati". Il "non osservante" Benedetto Croce (sorvegliato da "La Civiltà Cattolica" anche più che dal regime) scrisse "Perché non possiamo non dirci cristiani?".

Citando proprio il libro di Silvestri e rivolgendosi ai potenziali elettori "fascisti", nominativamente evocati, e ai monarchici, sottaciuti ma numericamente ancor più rilevanti, De Gasperi scandì: "noi siamo disposti a una pacificazione nazionale, a lentamente avviare la democrazia a ricomporre i conflitti passati. Non possiamo stare sempre in una guerra civile".

I cadaveri dei gerarchi fascisti in piazzale Loreto, a Milano, nella copertina di "Contro la Vendetta" di Carlo Silvestri.

Silvestri (Milano 1893-1955) amico in gioventù del socialista Filippo Turati, conobbe Benito Mussolini nel congresso socialista del 1910. Interventista, ondeggiante tra riformismo socialista e profascismo, due volte vittima di squadristi, arrestato e condannato a cinque anni di confino politico a Ustica, Lipari e Ponza, nel settembre 1943 ritenne che Mussolini stesse attuando il suo sogno di uno Stato corporativo. Arrestato dalle SS tedesche e rilasciato, di fece confidente di Mussolini che gli rilasciò una cinquantina di interviste, da lui utilizzate per articoli nel "Popolo d'Italia" firmati "Il Giramondo", da molti ritenuti del duce stesso. Fallito il suo vagheggiamento di un patto occulto tra Mussolini e il partito socialista per la transizione verso la pax italica, molto ancora pubblico: vox clamantis in deserto. Mancò una sua netta denuncia delle leggi razziali che saldarono il regime mussoliniano e quello hitleriano. Il peccato di omissione non è meno grave di quelli di pensieri e di atti.

AAM

"La spirale dell'odio, scrisse Silvestri, funziona come una forza irresistibile, che tenta di sovrapporsi a qualunque passione, sentimento e vincolo. Ne siamo un pò tutti diabolicamente posseduti, e non ci accorgiamo neppure che nel nostro linguaggio ipocritamente sociale ed egualitario non c'è più posto per due sulla terra. Quando uno è Caino, Abele non ha più diritto di vivere. Basta. Non per paura, ma perché le prospettive di questa mobilitazione in corso che viene inserendosi in un piano di cancellazione dell'uomo, mi pone davanti tutta la mia responsabilità. Non vogliamo che i nostri figli siano come noi travolti nella spirale dell'odio, creato sotto i nostri occhi, se non proprio dalle nostre stesse mani almeno dal tacito nostro consenso. Io ho visto, sono uno di coloro che hanno visto. Poiché molti di essi tacciono, poiché non vogliono parlare, io parlo, sono costretto a parlare. Per me e per coloro che non vogliono parlare: anche per quelli che di nuovo hanno venduto la loro parola..."

Silvestri era tra quanti avevano sofferto tutta la vita. Socialista umanitario e libertario. Un "povero cristiano", come Ignazio Silone.

### E OGGI?

Nel libro Silvestri scrisse pagine incalzanti, meritevoli di meditazioni sulla lunga eredità del dopoguerra. Respinse l'addebito alla monarchia del sanguinoso "regolamento di conti" tra fine aprile e inizio maggio del 1945, quando molti scamparono a vendette trasversali rifugiandosi in clandestinità. Andavano messe in conto al Partito comunista italiano. "Quanto agli anglo-americani, precisò Silvestri, non li difenderò perché non meritano di essere difesi. Anzi mi associo all'accusa e la faccio mia. È arciesatto: gli anglo-americani potevano impedire le stragi e non le impedirono perché non vollero farlo, non perché non lo poterono. Gli anglo-americani, in tutto e per tutto d'accordo con gli agenti dell'URSS, avevano fatto tutto ciò che poteva dipendere da loro dopo l'8 settembre (1943) per creare l'ambiente della guerra civile, per far sì che gli italiani si scannassero fra di loro, per spingere gli italiani succubi alle direttive della guerra civile a piantare delle belle e buonecoltellate nella pancia dei soldati tedeschi con il chiaro proposito di provocare, da essi, quelle rappresaglie che, appunto, erano necessarie al fine di organizzare l'ambiente della guerriglia fratricida..."

### NON FU GUERRA CIVILE

Però neppure quelle orrende vicende furono "guerra civile". L'Italia aveva perso la piena sovranità con la resa del settembre

1943. Il re conservò la corona e lo Stato ebbe continuità: per eseguire la resa. L'Italia dichiarò guerra alla Germania. In quella settentrionale venne instaurato uno Stato repubblicano sotto tutela dei tedeschi che all'epoca controllavano l'intera Francia. Dal piccolo osservatorio italo, nessuno era sicuro di come sarebbe finita la guerra mondiale. A quanti al Nord vennero chiamati alle armi venne chiesto il servizio alle armi ma non il giuramento al "regime". Le divisioni della RSI, addestrate in Germania, si batterono contro l'avanzata (studiatamente lentissima) degli anglo-americani, ma non contro il Corpo italiano di liberazione (CIL). E quest'ultimo fu schierato contro i tedeschi, non contro gli uomini della RSI.

Aspra nei toni e crudele nella fase finale, con esecuzioni sommarie e lunghe carcerazioni, la lotta non coinvolse la generalità degli italiani ma una quota minima della popolazione delle regioni settentrionali approdate alla "fine della guerra" ma non ancora alla amministrazione di sé stesse. Erano sotto controllo "alleato", previsto dalla resa del 1943. La "lotta" fu tra schieramenti ideologici, tra partiti sopravvalutati dalla narrazione ma nell'insieme impossibilitati a modificare le condizioni della "pace" che il 10 febbraio 1947 lo Stato d'Italia fu chiamato a sottoscrivere in Parigi.

In quegli anni fece gran differenza nascere e vivere in Sicilia piuttosto che in Lombardia, in regioni al sicuro da bombardamenti aerei anziché in quelle ancora teatro di guerra. L'"unità nazionale" si prospettò nuovamente una via in salita. Per intraprenderla occorreva appunto andare "contro la vendetta" e ricucire i lembi di un'Italia divisa: "terra di frontiera" in un mondo bipolare e da allora ansiosa di starse-ne in pace. L'"invenzione" dell'unità d'Europa fu la zattera dei naufraghi. Gli italiani non furono i soli ad aggrapparsi e a salirci. Nel 1948 non immaginavano quanti altri popoli essa era destinata ad accogliere, sino al rischio di colare a picco.

Rinvangare scontri di fazioni, dal Brigantaggio ai Ciompi e ai Gracchi, come fossero un "destino fatal" degli italiani, diverso da quello di altri Paesi europei, parecchi dei quali ne ha visti di peggio, vuol dire fissare qualche increspatura anziché l'immensità del mare.

Dopo quelle di don Felipe VI di Spagna, attendiamo le parole del Presidente Mattarella, l'uomo Saggio che esorta e insegna senza mai alzare la voce, senza moine, con "l'eloquenza della sobrietà" come ne ha scritto lo storico e giurista Tito Lucrezio Rizzo (Herald Editore), da mezzo secolo quirinalista acuto e arguto.

Aldo A. Mola

## OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

# Ai domiciliari il sospettato di un furto d'auto

Prima erano state rubate due automobili e poi era stata forzata la saracinesca di un negozio

Paolo Usellini

Nell'ambito delle consuete attività di contrasto dei reati così detti predatori, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari emessa dal GIP del Tribunale di Torino, a carico di un soggetto residente nel capoluogo piemontese, per i reati di furto aggravato e riciclaggio di veicoli.

L'indagine è stata avviata la notte del 06 settembre scorso, a seguito di due distinte "spaccate" effettuate nella città di Torino per mano di cinque soggetti dal volto travisato.

Il primo episodio è relativo al furto di due autovetture custodite presso un deposito, una delle quali poi utilizzata come "ariete" per abbattere il muro di cinta e agevolare la fuga a bordo dei mezzi rubati e di una Fiat 500, appartenente ad una società di car sharing, ma grazie ad una dashcam presente sull'auto di un passante, sono stati ripresi gli autori in fuga.

Durante la stessa notte, il gruppo criminale si è concentrato su un altro esercizio commerciale, dove è stata forzata la saracinesca e asportati prodotti cosmetici. L'autovettura in car sharing, in transito sull'Autostrada A4,



Un'immagine delle auto rubate

è stata in seguito intercettata e fermata da una pattuglia della Sezione Polizia Stradale di Novara. Alla guida è stato identificato un cittadino privo di patente di guida e in possesso della chiave di avvio di uno dei veicoli rubati durante la notte.

Le indagini svolte hanno consentito di identificare l'uomo come uno dei responsabili dei fatti delittuosi commessi nella notte del 6 settembre scorso, pertanto è stato deferito all'autorità giudiziaria, oltre che per i furti commessi, anche per il rea-

to di riciclaggio con riferimento alla Fiat 500 utilizzata per i vari spostamenti: infatti è emerso che tale mezzo, dopo essere stato rubato nel mese di giugno scorso dalla flotta di una società di carsharing, era stato munito di una targa d'immatricolazione asportata da un altro veicolo.

La Polizia Stradale, oltre ad identificare alcuni dei responsabili, è riuscita a recuperare e restituire ai legittimi proprietari i veicoli rubati.

Sono tutt'ora in corso ac-

certamenti finalizzati a risalire anche agli altri presunti responsabili.

In ogni caso, prosegue l'impegno della Polizia di Stato nell'implementare i controlli e rafforzare la sicurezza urbana nel territorio di Novara. Nel pomeriggio di sabato è stato effettuato un articolato servizio straordinario di controllo del territorio, realizzato in collaborazione con la Polizia Locale di Novara e la Polizia Ferroviaria.

L'operazione ha interessato alcune aree ritenute par-

ticolarmente sensibili per la vivibilità cittadina, a partire dalla zona della stazione ferroviaria e dalle principali vie del centro. In tali aree sono stati svolti controlli appiedati mirati alla prevenzione della micro criminalità, di situazioni di degrado e al rafforzamento della percezione di sicurezza da parte dei cittadini, in occasione delle consuete compere prenatalizie.

Le pattuglie hanno successivamente esteso l'attività di controllo a diversi quartieri della città, procedendo anche alla verifica della regolarità di vari esercizi commerciali. Nel corso del servizio sono state identificate complessivamente 92 persone, di cui 61 cittadini stranieri e 44 soggetti con precedenti di polizia. Due attività commerciali situate in piazza Garibaldi sono state sottoposte a controllo. L'azione di contrasto ha inoltre consentito il rintraccio di una donna, di 60 anni, residente a Novara, destinataria di un ordine di carcerazione con sospensione dello stesso, immediatamente notificato.

L'intervento rientra in un più ampio dispositivo di prevenzione volto alla tutela dell'ordine pubblico e al miglioramento della sicurezza urbana sul territorio cittadino.

## BIELLA

### Scoperta bisca clandestina nei locali di un'associazione

Si intensifica, con l'approssimarsi delle Festività, l'azione di controllo economico del territorio delle Fiamme Gialle biellesi che, in orario serale, si sono recate presso la sede di un'associazione sportiva dilettantistica di Cavaglià, per verificare la corretta gestione di alcuni apparecchi elettronici da intrattenimento.

I congegni sono risultati in regola con le vigenti normative ma, all'atto dell'accesso, i militari del Gruppo Biella notavano che, su un tavolo, ove alcune persone erano intente a giocare a carte, vi erano delle banconote di diverso taglio.

Appurato che era in corso una partita di poker "Texas Hold'em" in modalità "cash game", quindi con vincite in denaro, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Biella 3 organizzatori, il vice presidente dell'associazione, il supervisore di sala ed il dealer (incaricato di dare le carte e gestire l'andamento delle mani e delle puntate), per esercizio di giochi d'azzardo, e 3 giocatori, per il reato di partecipazione a giochi d'azzardo, con contestuale sequestro del denaro costituente il "piatto", in quel momento pari a circa 100€.

## BORGOMANERO

### Annunciate le opere pubbliche che potranno essere realizzate nel 2026

Il sindaco di Borgomanero Sergio Bossi annuncia le opere pubbliche del 2026

#### Palazzetto dello sport

Il nuovo Polo Sportivo rappresenta un'opera di primaria importanza per la comunità, fortemente richiesta e ritenuta necessaria dall'Amministrazione comunale in considerazione delle esigenze sportive, sociali ed educative del territorio.

L'Amministrazione ha già avviato le attività propedeutiche alla realizzazione dell'intervento, provvedendo ad affidare la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e quello di indirizzo alla progettazione a professionisti del settore che collaborano con il Politecnico di Milano, istituzione di riconosciuto prestigio e garanzia di elevata qualità tecnico-progettuale.

Per quanto concerne il profilo finanziario, il Comune ha già dimostrato nel tempo la capacità di reperire risorse attraverso diverse fonti di finanziamento, la definizione puntuale del quadro di spesa e delle caratteristiche dell'intervento è finalizzata al reperimento delle forme di finanziamento, sia mediante risorse pubbliche (statali, regionali, europee) sia attraverso

strumenti di finanza alternativa, inclusi partenariati pubblico-privati, concessioni o altre forme di collaborazione con soggetti privati, in coerenza con i principi del D.Lgs. 36/2023.

Il Palazzetto dello sport, quale elemento centrale del nuovo Polo sportivo, si configurerà come struttura moderna, polifunzionale e sostenibile, idonea ad ospitare diverse discipline sportive, eventi scolastici e manifestazioni di carattere sociale e culturale, garantendo elevati standard di sicurezza, accessibilità ed efficienza energetica e contribuendo in modo significativo alla valorizzazione urbana e sociale dell'area interessata.

#### Nuovo ponte sull'Agogna

Sono ripresi i lavori di costruzione del nuovo ponte sull'Agogna che unirà via Fratelli Maioni a via Monsignor Caviglioli. L'obiettivo è rendere il ponte transitabile entro ottobre 2026. I lavori stanno procedendo regolarmente e secondo il cronoprogramma previsto.

Il nuovo collegamento rappresenta un'infrastruttura strategica per la viabilità cittadina, in quanto consentirà un accesso più rapido all'ospedale e contribuirà in modo significativo a decon-

gestionare il traffico attualmente concentrato su piazza XXV Aprile e corso Sempione, migliorando la fluidità della circolazione e la qualità della mobilità urbana.

#### Nuovo padiglione ospedaliero

Proprio in vista del 2026 dobbiamo farci trovare pronti. Personalmente mi sono impegnato affinché ogni aspetto sia adeguatamente predisposto. Il parcheggio interno non sarà più disponibile, ma grazie a un contributo di 700 mila euro da parte di un imprenditore del territorio stiamo procedendo all'acquisizione dell'immobile ex Cusio, situato di fronte all'ospedale.

L'area consentirà di garantire spazi di sosta per il personale dipendente e di ospitare il Centro produzione e validazione emocompenti diretto dal dottor Giovanni Camisaca, assicurandone il pieno e corretto funzionamento.

L'acquisizione sarà effettuata dal Comune, che successivamente trasferirà la proprietà all'ASL Novara. La stessa ASL provvederà a integrare l'operazione, stanziando a bilancio ulteriori 80 mila euro, necessari al raggiungimento del prezzo di vendita definitivo.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



Academy Of Fine Arts And Media



DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE  
COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

▲ PITTURA  
▲ SCENOGRAFIA  
▲ COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO

▲ NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE  
▲ GRAFICA  
▲ PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

▲ GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI  
▲ SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA E I NUOVI MEDIA  
▲ INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA  
▲ PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

MILANO 20154 • VIA CAGNOLA, 17 • TEL. 02 780517  
WWW.ACMEMILANO.IT

■ In relazione ad alcune posizioni riportate dagli organi di informazione, l'Assessore alla Pianificazione Urbana e Territoriale, Patrimonio, Programmazione delle partecipazioni societarie, Sviluppo Economico e SUAP, Vito De Luca, ritiene opportuno fornire alcune precisazioni, al fine di garantire una corretta e puntuale ricostruzione dei fatti.

«La procedura relativa all'area Ex PIP 5 e il percorso connesso all'ipotesi di realizzazione del polo logistico costituiscono vicende distinte e autonome, che seguono iter amministrativi differenti e non sovrapponibili, pur coinvolgendo la medesima società. Ogni procedimento è stato ed è valutato esclusivamente sulla base dei presupposti giuridici, tecnici e amministrativi propri, nel pieno rispetto delle norme vigenti.

Per quanto riguarda l'area Ex PIP 5, l'Amministrazione comunale ha operato con l'obiettivo di agevolare, per quanto possibile, l'insediamento produttivo, accompagnando la realtà che aveva manifestato interesse e attivando tutti i passaggi consentiti dall'ordinamento.

Tuttavia, a tutela degli interessi del Comune e del patrimonio pubblico, non è stato possibile procedere oltre, in assenza del rispetto dei requisiti necessari e dei termini previsti dalla procedura.

Il Comune ha il dovere di garantire correttezza, trasparenza e solidità nelle

## CASALE MONFERRATO

# L'assessore De Luca interviene sul polo logistico

*La procedura relativa all'area Ex PIP 5 e il percorso connesso all'ipotesi di realizzazione del polo costituiscono vicende distinte*



Il municipio di Casale Monferrato

proprie azioni amministrative, soprattutto quando sono coinvolte aree strategiche e operazioni di rilevante valore economico. In mancanza delle condizioni indispensabili per il perfezionamento dell'operazione, l'Amministrazione non può che prenderne atto.

L'area PIP 5 potrà essere

nuovamente proposta, secondo le modalità previste, affinché possa essere messa a disposizione di soggetti in grado di presentare progetti concreti, sostenibili e coerenti con gli obiettivi di sviluppo del territorio.

L'Amministrazione comunale conferma infine il proprio impegno a perseg-

uire uno sviluppo economico serio e realistico, fondato su procedure amministrative solide e su interlocuzioni affidabili, mettendo a disposizione tutti gli strumenti previsti per favorire l'iniziativa privata, nel rispetto delle regole e delle responsabilità che devono essere puntualmente osser-

vate da tutte le parti coinvolte, nell'interesse della città di Casale Monferrato e della sua comunità».

Concludendo, l'assessore De Luca sottolinea: «In merito alle affermazioni secondo cui consiglieri comunali e opinione pubblica sarebbero venuti a conoscenza della vicenda esclusivamente attraverso articoli di stampa, tale ricostruzione non corrisponde alla realtà dei fatti.

Ogni atto dell'Amministrazione comunale è regolarmente pubblicato, accessibile e consultabile secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza e pubblicità degli atti. I procedimenti amministrativi seguono iter formali chiari e tracciabili, a disposizione sia dei consiglieri comunali sia dei cittadini interessati.

L'Amministrazione opera pertanto in piena trasparenza, nel rispetto delle regole e delle prerogative istituzionali, garantendo l'accesso alle informazioni attraverso gli strumenti ufficiali previsti dall'ordinamento».

## ASTI

### Nel 2025 celebrati 145 matrimoni e 7 unioni civili

L'anno che sta per chiudersi sarà archiviato, per quanto concerne matrimoni e unioni civili svoltisi in Municipio, con un trend che conferma il continuo aumento della scelta di dirsi "Sì" in Comune. Sono infatti ben 145 le funzioni svoltesi e che il sindaco Maurizio Rasero e l'assessore ai Servizi Demografici Giovanni Boccia hanno celebrato presso il Teatro Alfieri sono stati 46.

«Tra le varie riflessioni che si possono fare, ha commentato Maurizio Rasero, fa piacere, che anche diversi cittadini non residenti nel nostro Comune, abbiano scelto di unirsi in matrimonio o unione civile, nella nostra città. Colgo l'occasione per comunicare che fra pochi mesi termineranno definitivamente i lavori del delicato restauro del Palazzo di piazza San Secondo e le celebrazioni ritorneranno nella loro "sede naturale". Curiosità: oltre il 90% sceglie il regime della separazione dei beni, mentre solo gli originari del sud America (peruviani soprattutto) optano invece per la comunione dei beni. L'abito di colore bianco della sposa è ancora decisamente scelto dalle signore. Nel 2024 abbiamo avuto 134 matrimoni e 5 unioni civili e 52 matrimoni religiosi. Nel 2023: Civili 144, unioni 4 e religiosi 53 (in quest'anno si tenga conto di alcune funzioni non svoltesi nell'anno precedente e rinviati al 2023, a causa dell'immediato post covid).



**BALLANDO**  
*Lo Cispole*

**31 DICEMBRE 2025**  
**MERCOLEDÌ**



**MATTEO BENSI**  
*e la sua Orchestra*

**CAPODANNO 2026**

**GRAN CENONE & BALLO IN DIRETTA**  
**CON SONIA DE CASTELLI E PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN)**  
**INFO & PRENOTAZIONI 0172 713333 / 0172 381280**

CENTRO STORICO Strade sporche e bivacchi anche davanti ai portoni

# Vicoli lastricati di buone intenzioni

Anche nel Municipio Centro Est un documento sulla sicurezza, ma i residenti non vedono miglioramenti

Vittorio Magni

Il centro storico vive una situazione ormai fuori controllo. Non si tratta di episodi isolati né di lamentele di poco conto, ma di una quotidianità che residenti e commercianti conoscono fin troppo bene e che periodicamente raccontiamo. Via Prè, via del Campo, piazza San Marcellino, piazza Santa Fede, ponte Parodi, il sottopasso della stazione Principe: cambiano i nomi delle strade ma non cambiano i problemi.

I cittadini parlano di strade trasformate latrine a cielo aperto, di persone che sporcano ovunque, di bottiglie di vetro portate e consumate nonostante ordinanze comunali mai fatte veramente rispettare. L'odore è spesso insopportabile, tanto che in alcuni tratti si è costretti a camminare tappandosi il naso. A terra si trovano rifiuti di ogni tipo, preservativi abbandonati e segni evidenti di un degrado che non conosce più limiti. La mancanza di illuminazione contribuisce a rendere alcune zone terreno libero per comportamenti che nulla hanno a che vedere con la convivenza civile.

Non va meglio sul fronte della sicurezza. Lo spaccio continua senza sosta, alla luce del sole, e chi vive nel quartiere ha la sensazione che tutto sia permesso a chi infrange le regole, mentre chi le rispetta è costretto a subire. Le automobili vengono parcheggiate ovunque, sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, contromano, ostacolando il passaggio e mettendo seriamente a rischio l'incolumità delle persone. Evidentemente, nemmeno i precedenti più gravi sono bastati a insegnare qualcosa.

In questo clima di esasperazione, le chiamate alle forze dell'ordine si moltiplicano. Quando la polizia interviene, come accaduto recentemente in piazza Santa Fede durante alcuni controlli, la tensione sale rapidamente. Agenti accerchiati, pusher che non arretrano, cittadini che assistono impotenti a scene che rendono evidente quanto fragile sia il controllo del territorio. Non a caso, molti residenti ammettono che senza la presenza costante della divisa si sentono sempre più esposti e vulnerabili.

E mentre il centro storico vive tutto questo, l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Salis continua a puntare su eventi e iniziative simboliche, come il luna park, presentati come occasione di rilancio e attrazione per famiglie e turisti. Ma la realtà raccontata da chi abita queste zone è ben diversa. Nemmeno il luna park è riuscito a migliorare la situazione. Le aree restano sporche, insicure e dominate da un senso di abbandono che nessuna attrazione temporanea può cancellare. Fa riflettere anche la recente



Immagini di tende davanti alla cattedrale di San Lorenzo

## IDATI DEL CNEL

### In Liguria la spesa pro capite più alta per i servizi sociali

Mediamente gli utenti che beneficiano dei servizi sociali erogati a livello comunale, da cui è esclusa la funzione asili nido, sono pari a 56,7 ogni 1.000 abitanti (dati 2022), in aumento rispetto ai 54,4 dell'anno precedente. È quanto rivela il Cnel nella Relazione annuale sui servizi pubblici 2025.

Sono marcate le differenze tra i diversi territori regionali. Il livello del servizio risulta molto elevato nel Nord-Est. Relativamente alla funzione famiglia e minori, la regione con la maggiore incidenza di utenti è l'Emilia Romagna, che si attesta a 27,5 (+19%), Veneto, Umbria e Piemonte mostrano anch'esse valori consistenti. Per i servizi rivolti agli anziani, il Veneto mantiene la posizione di vertice con 27 utenti ogni 1.000 abitanti (+1%), seguito dall'Emilia-Romagna con

21,6 (+8%). Le persone con disabilità risultano maggiormente servite in Piemonte (8,3, in aumento del +13%). Gli utenti con problemi di tossicodipendenza e salute mentale crescono sensibilmente, con valori più elevati in Liguria, dove anche i poveri e senza dimora sono maggiormente serviti in Liguria.

L'indice di deprivazione socioeconomica mostra, in generale, una diminuzione del bisogno di servizi man mano che il numero di abitanti si riduce. Questo comporta un vantaggio strutturale per i comuni di dimensioni minori, che dovrebbero teoricamente riuscire a soddisfare più facilmente tali bisogni. Infatti, nonostante erogino livelli di servizio inferiori a causa delle limitate risorse disponibili, i piccoli comuni, soprattutto quelli del Nord-Est,

riescono a raggiungere un'efficacia quasi comparabile, e in alcuni casi addirittura superiore, rispetto ai comuni più grandi. Tuttavia, questo fenomeno non si riscontra nei comuni del Sud, dove il bisogno è decisamente maggiore e l'offerta di servizi è notevolmente più ridotta.

La spesa media pro capite per i servizi sociali comunali è di 126 euro, con un aumento del +5% su base annua, quindi al disotto del tasso di inflazione. Il divario territoriale risulta confermato, sia tra i diversi contesti regionali - con le consuete differenze Nord-Sud, salvo alcune eccezioni - sia tra comuni di dimensioni differenti, con una marcata distinzione tra i grandi comuni, caratterizzati da livelli di spesa più elevati, e i piccoli comuni. La Calabria insieme alla Campania restano le aree con la spesa più contenuta (91 euro), segue l'Umbria con 98 euro e il Piemonte con 104 euro, mentre i valori più elevati si registrano in Liguria (157 euro), Lombardia (148 euro) e Lazio (143 euro).

La mozione sulla sicurezza urbana approvata all'unanimità dal Municipio Centro Est. Un documento ricco di buone intenzioni, che riconosce l'esistenza di violenze, aggressioni, abuso di alcol e sostanze, degrado e allarme sociale. Si parla di osservatori, forum, prevenzione, inclusione, partecipazione e rigenerazione urbana. Tutti temi importanti, ma che rischiano di restare parole se non accompagnati da un'azione concreta e immediata sul rispetto delle regole.

L'idea di non limitarsi a un approccio esclusivamente securitario è condivisibile, ma diventa difficile da sostenere quando la sicurezza di base viene meno. Senza controlli costanti, senza il rispetto delle ordinanze e senza una pre-

senza visibile dello Stato, parlare di educazione e inclusione appare lontano dalla realtà quotidiana dei cittadini.

Il centro storico non può essere lasciato in queste condizioni. La sicurezza urbana non è uno slogan né un concetto astratto, ma un diritto fondamentale. Oggi, sotto un'amministrazione di sinistra che sembra più attenta ai tavoli di confronto che ai problemi concreti delle strade, Genova rischia di abituarsi all'illegalità come se fosse normale.

La domanda che molti residenti continuano a porsi resta semplice: per il Comune di Genova va davvero tutto bene? Perché camminando nel centro storico, ogni giorno, la risposta sembra pur troppo evidente.

## POLIZIA LOCALE

### Recco apre il bando per assumere un agente

Il Comune di Recco ha pubblicato il bando di concorso per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di un istruttore di Polizia Locale. Il concorso, per esami, è aperto ai candidati in possesso dei requisiti generali previsti dalla normativa vigente e del diploma di scuola secondaria di secondo grado. Tra i requisiti figurano inoltre il possesso di patenti A e B, l'idoneità psico-fisica al servizio e le condizioni necessarie per il conferimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

La procedura prevede una prova scritta e una prova orale, con eventuale preselezione qualora il numero dei candidati superi le 60 unità. Le prove verteranno su un ampio ventaglio di materie: dal Codice della Strada alla normativa di polizia amministrativa e giudiziaria, dal diritto penale agli enti locali, fino alla disciplina sulla trasparenza, la protezione dei dati personali e la sicurezza sul lavoro. «Gli agenti di polizia municipale sono il primo interfaccia della pubblica amministrazione sul territorio e la loro funzione va ben oltre il semplice controllo. Il nostro obiettivo è quello di potenziare il Comando per le tantissime attività cui ogni giorno è chiamato».

Il bando è pubblicato sul Portale unico del reclutamento in PA, disponibile all'indirizzo <https://www.inpa.gov.it/>, sul sito internet al seguente indirizzo <https://www.comune.recco.ge.it>, nella sezione "Amministrazione trasparente - Bandi di concorso" e all'Albo online del Comune di Recco. La registrazione, la compilazione e l'invio on line della domanda devono essere completati, pena l'esclusione, entro le ore 23.59 del 23 gennaio 2026.

## VERSO IL 2026

### Fdi fa il bilancio del 2025: ora un altro assessore

Il capogruppo Rocco Invernizzi rivendica le scelte politiche e gli obiettivi del partito al governo in Liguria

Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Liguria, Rocco Invernizzi, fa il bilancio di un anno di amministrazione regionale. «Noi di Fratelli d'Italia Liguria abbiamo portato avanti un lavoro coerente con gli ideali e l'azione riformatrice del governo nazionale, traducendo quei principi in azione amministrativa concreta sul territorio - dice - Il nostro è un gruppo eterogeneo per competenze e ruoli, ma straordinariamente compatto negli obiettivi: consiglieri e assessori impegnati in ambiti diversi della macchina regionale, che mettono quotidianamente al servizio dei cittadini esperienza, serietà e senso delle istituzioni». In consiglio regionale ci sono il presidente Stefano Balleari, Lilli Lauro, Veronica Russo e Gianmarco Medusei. «Accanto a loro operano assessori di assoluto livello: Simona Ferro e Luca Lombardi e natural-

mente Massimo Nicolò, assessore alla Sanità, chiamato a guidare uno dei comparti più delicati e determinanti per la qualità della vita dei liguri». «A questo lavoro si affianca un valore politico fondamentale: il coordinamento esercitato dal nostro coordinatore regionale, l'onorevole Matteo Rosso, figura centrale di raccordo con il livello nazionale, insieme ai parlamentari liguri, il senatore Gianni Berrino e l'onorevole Maria Grazia Frijia, che rappresentano un vero asse di collegamento con il Governo centrale, rafforzando l'efficacia della nostra azione amministrativa e istituzionale. «Oggi la Liguria è chiamata ad affrontare sfide ancora più decisive. La prima è certamente la riforma della sanità, perfettamente allineata a quella nazionale. Una riforma che punta a migliorare in maniera strutturale la qualità delle cure, la presa in carico

dei pazienti e l'assistenza territoriale, attraverso strumenti innovativi e luoghi di prossimità capaci di avvicinare la sanità ai cittadini, garantendo prevenzione, integrazione socio-sanitaria e servizi continui - continua Invernizzi - Non si tratta solo di un cambiamento amministrativo, ma di una riforma che incide direttamente sulla qualità della vita delle persone, sull'accessibilità alle cure e sulla dignità dei più fragili. Il gruppo di Fratelli d'Italia ha contribuito in modo determinante all'approvazione del provvedimento, presentando emendamenti migliorativi e qualificanti. Allo stesso tempo, prima della fine dell'anno, siamo stati chiamati ad approvare il Bilancio regionale. Anche in questo caso il nostro gruppo ha lavorato con un obiettivo chiaro: mantenere i conti pubblici solidi e, allo stesso tempo, continuare a ridurre la

pressione fiscale su famiglie e imprese, favorendo crescita e sviluppo economico. Un ulteriore passo storico, contenuto nella legge di bilancio, è rappresentato dall'autonomia differenziata. Il mese scorso il ministro competente ha firmato un'intesa con il presidente Bucci che segna un avanzamento decisivo verso un modello più efficiente, responsabile e vicino ai territori. Un'autonomia che coinvolge sanità, infrastrutture, trasporti, istruzione, ambiente, sviluppo economico, cultura e welfare: leve fondamentali per costruire amministrazioni più veloci ed efficaci». «In questo percorso si inseriscono anche le prossime scelte politiche e amministrative, a partire dal rimpasto di giunta, nel quale Fratelli d'Italia sarà protagonista, continuando a garantire competenza e responsabilità nei ruoli di governo».

**IN TUTTE LE EDICOLE E LE LIBRERIE INDIPENDENTI  
DI TORINO E PROVINCIA**

**TORINO**  
**MAGAZINE**  
DAL 1988 L'ARTE DI VIVERE LA CITTÀ

**INVERNO  
2025-2026**

**LA CITTÀ  
DEL CINEMA**

SPIKE LEE  
STELLA DELLA MOLE  
E MITO DEL CINEMA

DENTRO IL TFF  
CON GIULIO BASE

IL MUSEO DEL CINEMA  
CON ENZO GHIGO  
E CARLO CHATRIAN

FILM COMMISSION E TFI  
CON BEATRICE BORGIA  
E PAOLO MANERA

COPENAGHEN  
WONDERFUL  
+ FUTURISTIC

LIECHTENSTEIN  
SEGRETO D'EUROPA

SPECIALE FOOD  
INVERNO  
| 100 DELLA  
RISTOGUIDA

Anno 37 - n° 171 - Euro 10,00 - Torino - n°5 anno 2025 - Periodicità 6 numeri all'anno

Spike Lee

**Per info sul Piano Editoriale 2026 Torino Magazine  
scrivere a [redazione@torinomagazine.it](mailto:redazione@torinomagazine.it)**

**Per info sul Calendario 2026 dei**



**DIALOGHI METROPOLITANI®**

**scrivere a [usai.mediapress@gmail.com](mailto:usai.mediapress@gmail.com)**

# INDAGINE COMPLESSA L'uomo, volto noto nelle manifestazioni pro Palestina, ha dato oltre 7 milioni ad Hamas Raccoglieva per i bimbi, pagava i terroristi

Arrestato Mohammad Hannoun fondatore di due associazioni di beneficenza per Gaza

Monica Bottino

■ Era quella che - apparentemente - raccoglieva soldi per i bambini palestinesi, le povere donne e gli anziani, mettendo in moto un sistema di solidarietà che toccava il cuore di molte persone. Ma il denaro non andava ai palestinesi affamati e al freddo, ma ai terroristi di Hamas che lo utilizzavano per attentati come quello del 7 ottobre 2023, ma anche per tanti altri «che hanno causato negli anni la morte di 484 persone e il ferimento di 3.305 in gran parte civili». L'Associazione benefica di solidarietà con popolo palestinese, costituita a Genova nel 1994 fa il paio con l'altra genovese Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese organizzazione di volontariato, di cui il legale rappresentante è Mohammad Mahmoud Ahmad Hannoun, presidente dell'associazione dei palestinesi in Italia, arrestato ieri a Genova nell'ambito di una maxi operazione coordinata dalla Direzione nazionale antimafia, con la Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo della Procura della Repubblica di Genova. Oltre a Hannoun sono stati arrestati in Italia altri 8 esponenti di quella che pare essere una grande macchina di finanziamento dei terroristi di



Mohammad Hannoun sempre in prima fila nelle manifestazioni pro Gaza

Hamas e smantellate le due associazioni genovesi insieme con un'altra con sede a Milano. Secondo gli inquirenti le tre associazioni avrebbero finanziato le attività di Hamas con circa 7 milioni di euro, attraverso triangolazioni di bonifici bancari verso associazioni con sede a Gaza, nei Territori Palestinesi o in Israele, dichiarate illegali dallo Stato di Israele perché controllate o comunemente collegate ad Hamas. Talvolta il denaro arrivava direttamente a esponenti di Hamas come Alisawi Osama già

ministro del governo di fatto di Hamas a Gaza che sollecitava il supporto finanziario. L'organizzazione usava i soldi anche per fidelizzare nuovi adepti, tramite supporto economico a parenti di detenuti o di persone coinvolte loro malgrado in attentati terroristici. L'arrestato genovese risulterebbe essere un componente di vertice di Hamas e di aver destinato ai terroristi più del 71% dei fondi raccolti per la popolazione palestinese, sottraendoli ad essa, per un totale di circa 7 milioni e 200 mila euro. Un

altro arrestato legato a Genova è Raed Al Salahat, dipendente dell'associazione di Hannoun dal 2011 al 2019 e poi inviato nel luglio del 2024 in Toscana come referente regionale. Il genovese, sempre secondo gli inquirenti, si coordinava con altri connazionali presenti sul territorio italiano e avrebbe dato indicazione a un altro arrestato di fondare nuove associazioni come La Cupola d'Oro a Milano e La Palma, «al fine di proseguire l'attività di supporto finanziario all'associazione terroristica Hamas no-

nostante i provvedimenti adottati dal circuito finanziario internazionale per impedire agli indagati il finanziamento di attività con finalità di terrorismo».

Il centro delle operazioni era Genova, dove, sempre secondo gli inquirenti, Hannoun e altri suoi stretti collaboratori avevano creato una cellula di Hamas che operava ormai da molti anni, aveva una struttura complessa e non estemporanea e che aveva frequenti contatti con cellule operanti all'estero.

A dare il via alle indagini, dopo l'attentato del 7 ottobre 2023, sono state segnalazioni per alcune manovre finanziarie sospette già sotto osservazione da prima, e l'operazione ha avuto un'accelerata anche per il progetto di Hannoun di trasferirsi in Turchia.

Ora la politica nazionale, ma soprattutto quella locale, deve interrogarsi. Chi ha sostenuto Hannoun senza farsi domande, i pro-Pal senza se e senza ma, dovrebbero chiedersi se il loro appoggio non sia stato irresponsabile, o quanto meno troppo ideologico. Nel pomeriggio di ieri alle tante reazioni di esponenti del centrodestra non si sono affiancate reazioni dal centrosinistra. Almeno fino al momento in cui questo giornale è andato in stampa.

Chi è

## Architetto giordano nella black list degli Usa

Architetto, classe 1962, cittadino giordano, è finito nella blacklist del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti e aveva ricevuto il foglio di via da Milano nel 2024.

Mohammad Hannoun è un volto noto delle mobilitazioni pro-Palestina in Italia ed è anche presidente dell'Associazione dei palestinesi d'Italia: ora è al centro di una maxi inchiesta anti-terrorismo che ha portato all'arresto di nove persone accusate di aver finanziato Hamas per oltre 7 milioni di euro sotto la copertura di attività umanitarie. Per gli inquirenti Hannoun Mohammad Mahmoud Ahmad, questo il nome completo, avrebbe avuto un ruolo centrale nella gestione e nel coordinamento di associazioni formalmente impegnate in raccolte fondi umanitarie, ma in realtà utilizzate in parte per sostenere Hamas o associazioni ad essa collegate. Accanto ad Hannoun figurano altri nomi ritenuti strategici dagli inquirenti. Tra questi Dawoud Ra'Ed Hussny Mousa, indicato come referente di Hannoun nella cellula italiana, e Al Salahat Raed, anch'egli membro del comparto estero di Hamas e, dal maggio 2023, nel board of directors della European Palestinians Conference, dove avrebbe operato in stretto contatto con Majed Al Zeer. Anche Al Salahat viene indicato come parte integrante della struttura italiana dell'organizzazione. Negli ultimi mesi Hannoun ha partecipato attivamente alle manifestazioni a sostegno della popolazione di Gaza, diventando una figura di spicco e un riferimento per una parte del movimento pro-Pal. Non è la prima volta che il suo nome finisce sotto la lente della magistratura: già nei primi anni Duemila era stato indagato dalla procura di Genova, con un procedimento poi archiviato. Sul piano internazionale, l'anno scorso Hannoun era finito per la seconda volta nella blacklist del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, che lo accusa di essere tra i principali finanziatori di Hamas. Nell'agosto 2025 Hannoun aveva respinto ogni accusa durante una manifestazione milanese per Gaza, definendo «una bufala» il fatto di essere stato etichettato come un leader di Hamas, e dicendosi «semplicemente un palestinese impegnato da decenni nella lotta per i diritti del suo popolo» e un «simpatizzante di Hamas come lo sono di ogni fazione che lotta per i miei diritti». Le sue posizioni hanno acceso lo scontro politico e ora, con gli arresti e le accuse di finanziamento al terrorismo, la vicenda di Mohammad Hannoun sembra entrare nella sua fase più delicata.

La scoperta

## Le immagini nel telefono: combattenti e martiri

Nella cartella di backup delle immagini contenute nel telefono cellulare di Hannoun sono state trovate «numerosissime immagini, che denotano in modo inequivocabile quanto meno la condivisione dell'ideologia di Hamas e del suo modus operandi». Lo sottolinea il gip Silvia Carpanini nell'ordinanza relativa all'operazione di Polizia e Guardia di Finanza sui finanziamenti all'organizzazione terroristica attraverso sedicenti associazioni benefiche.

Si tratta di foto di martiri e combattenti, con riferimenti ad Hamas, alle Brigate Izz al-Din al-Qassam e ai leader del movimento; immagini di bambini in uniforme con maglie di Hamas, richiesta di donazioni per le famiglie bisognose di Gaza con il logo di Hamas. Ancora, nel server di Abspp, si legge ancora nell'ordinanza, tra i documenti relativi al 2016, sono stati rinvenuti due inviti a partecipare ad eventi delle Brigate Al Qassam. «Grave il quadro indiziario - sostiene il giudice - circa l'appartenenza di Hannoun al Movimento terroristico Hamas cui partecipa quale vertice della cellula italiana che si identifica con l'Associazione Abspp cui è a capo. Plurimi sono, infatti, i riferimenti ad Hamas fatti dagli stessi indagati e loro familiari e le situazioni che emergono dalle intercettazioni e dai documenti acquisiti che collegano Hannoun a a figure di spicco di Hamas, in un rapporto di collaborazione che si protrae ormai da parecchi anni».

PARLAVA CON UN ASPIRANTE ASSOCIATO

## «Ecco come diventi uomo di Hamas»

Un'intercettazione in auto svela il ruolo apicale di Hannoun nell'organizzazione

■ A riprova della profonda conoscenza dei meccanismi interni, e forse anche di esperienza diretta, sulle modalità di ingresso in Hamas, nell'ordinanza del gip Silvia Carpanini, relativa agli arresti eseguiti da Polizia e Guardia di Finanza per i finanziamenti all'organizzazione terroristica, viene riportata una conversazione intercettata in auto tra Mohammed Hannoun, la figlia e una terza persona nel corso della quale l'indagato, sollecitato sull'argomento, spiega cosa sia la 'baiyaa' per l'Islam ed esemplifica che per entrare a fare parte di Hamas è necessario prestare un giuramento e recitare tale formula di impegno (Baiyaa) davanti a un responsabile

di Hamas». «Io giuro sul corano che io sia membro della harakat di Hamas per esempio... e per far parte della harakai Hamas per esempio vado dallo zio Isma 'il Haniyeh, che Allah abbia pietà della sua anima, gli dico io vorrei diventare uno di voi... mi dirà dovresti dare una baiyaa...cosa significa devo dare una baiyaa?!...Mi dice vai dal responsabile x... quello che è responsabile su di te. Parla con lui - dice Hannoun - e digli io vorrei diventare un membro di Hamas... Ti dirà uno due tre...cosa devi fare... e quello che devo fare per diventare un membro del movimento di Hamas... leggere il Corano, imparare i hadith (detti islamici dei pro-

feti) e partecipare a degli incontri settimanali...sono delle condizioni...». Scrive, allora, il giudice nell'ordinanza: «È inverosimile che in tale discorso egli menzioni per il suo ingresso in Hamas la presentazione a Isma'Il Haniyeh, che alla data della conversazione era già morto da circa sei mesi e che definisca sé stesso, pur sempre a titolo di esempio 'il responsabile di Hamas' presso cui l'aspirante associato dovrebbe fare la sua baiyaa. Tali commenti sembrano invece indicativi dell'appartenenza di Hannoun al Movimento ma, al di là dell'esistenza o meno di un investitura formale».

Centrodestra

## Le reazioni della politica che invita la sinistra all'esame di coscienza

Ampio e trasversale il coro di reazioni politiche, a livello nazionale e in Liguria. Il viceministro al Mit Edoardo Rixi ne ha sottolineato la gravità: «L'inchiesta raccontata dagli atti giudiziari è chiara: milioni di euro sono finiti ad Hamas, un'organizzazione terroristica riconosciuta come tale dall'Unione Europea. Questo è un fatto, non una lettura politica. Di fronte a dati di questo tipo, ogni tentativo di minimizzare, giustificare o relativizzare le azioni di Hamas contribuisce a legittimare il terrorismo».

Dal fronte ligure, il presidente della Regione Marco Bucci ha ringraziato gli investigatori: «Desidero ringraziare gli inquirenti che hanno lavorato alla complessa operazione antiterrorismo, portando alla luce un'intensa attività criminosa che aveva preso campo sul territorio ligure e a Genova in particolare. Non è la prima volta che la professionalità della nostra magistratura e delle nostre forze dell'ordine, in questo caso con un'ottima collaborazione tra Polizia di Stato e Guardia di finanza, consente di sventare i tentativi di pericolose organizzazioni sovversive». La Lega, tramite i consiglieri regionali Foscolo, Piana e Biasi, ha rivolto «un plauso al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, agli investigatori della Polizia e della Guardia di Finanza

e agli inquirenti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Genova... è la conferma di quanto la Lega sostiene da sempre: c'è chi opera in favore dei terroristi islamici nel nostro Paese... Auspichiamo che anche gli esponenti liguri delle sinistre e amici dei Pro Pal, a partire dalla sindaca Salis, squarcino il velo di ipocrisia e prendano pubblicamente le distanze dagli arrestati, incluso il loro amico 'genovese' Hannoun». Fratelli d'Italia ha ribadito: «Importantissima l'operazione che ha portato all'arresto di nove persone accusate di aver finanziato Hamas», il consigliere di Forza Italia Angelo Vaccarezza ha aggiunto di essere «orgoglioso di essere stato la voce inascoltata nelle Istituzioni che denunciava le connessioni tra alcune associazioni filopalestinesi e il terrorismo jihadista», infine, Italia Viva con Raffaella Paita ha dichiarato: «Italia Viva da tempo ha segnalato l'allarme con le diverse interrogazioni sugli intrecci italiani di Hamas, come dei Fratelli musulmani. Complimenti alla Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Genova per la complessa indagine con cui è stato smantellato un pericoloso meccanismo di finanziamento dell'organizzazione terroristica Hamas dall'Italia».

VMag

UN SISTEMA CHE ALIMENTA LITI Secondo alcuni i benefici sarebbero inferiori ai disagi

# Savona, la differenziata non mette d'accordo

*I cittadini ritengono difficile applicare le regole imposte dall'amministrazione comunale*

**Vittorio Magni**

■ A Savona la raccolta differenziata continua a essere uno dei temi più discussi e controversi del dibattito cittadino. Il nuovo sistema, che combina cassonetti stradali intelligenti, raccolta porta a porta e contenitori condominiali, è entrato progressivamente nella vita quotidiana dei residenti, ma non senza difficoltà. Accanto ai dati ufficiali che parlano di risultati rilevanti in termini di percentuali di differenziazione, cresce un diffuso senso di insoddisfazione che attraversa quartieri, condomini e realtà associative. Le criticità segnalate riguardano innanzitutto l'impostazione del servizio. Le regole su orari, modalità di conferimento e tipologia dei contenitori sono percepite da una parte della cittadinanza come troppo rigide e poco compatibili con le diverse esigenze di chi vive e lavora in città. Il sistema dei mastelli e dei sacchetti tracciati viene spesso considerato scomodo, complicato da gestire negli spazi domestici e fonte di disagio per chi non dispone di locali adeguati. Un altro elemento che alimenta il malumore è il clima che si è creato tra i residenti. La necessità di rispettare procedure precise ha finito, in alcuni contesti, per favorire atteggiamenti di controllo reciproco, trasformando la raccolta dei

rifiuti in un terreno di tensione sociale. Invece di rafforzare il senso di comunità, il nuovo modello viene talvolta vissuto come un meccanismo che mette i cittadini gli uni contro gli altri. Le difficoltà aumentano nei condomini, soprattutto in quelli privi di spazi interni o esterni idonei. Su centinaia di stabili la collocazione dei contenitori su

suolo pubblico viene indicata come soluzione tecnica, ma non tutti la ritengono soddisfacente. Le preoccupazioni riguardano l'ingombro, l'impatto sul decoro urbano e la gestione quotidiana dei contenitori, in particolare nelle zone più dense e trafficate. A tutto questo si aggiunge una sensazione diffusa di scarsa possibilità di incidere sulle

scelte già definite. Riunioni, tavoli di confronto e incontri informativi vengono percepiti da una parte dei cittadini come momenti di comunicazione più che di reale partecipazione, con decisioni considerate sostanzialmente già prese. Questo contribuisce ad alimentare la distanza tra amministrazione e popolazione. Il calendario delle nuove fasi

di attivazione del servizio, previsto tra la fine di giugno e la fine di luglio nelle diverse aree della città, viene osservato con attenzione ma anche con apprensione. Se da un lato l'obiettivo dichiarato resta quello di migliorare il decoro urbano e ridurre l'impatto ambientale, dall'altro permane il timore che i disagi superino i benefici percepiti.

In questo contesto, la raccolta differenziata a Savona non appare più soltanto come una questione tecnica o ambientale. È diventata un tema politico e sociale, capace di mettere in luce le difficoltà di gestione del cambiamento e il bisogno di un equilibrio più solido tra efficienza del servizio, qualità della vita e consenso dei cittadini.

## NEL CARCERE DI IMPERIA

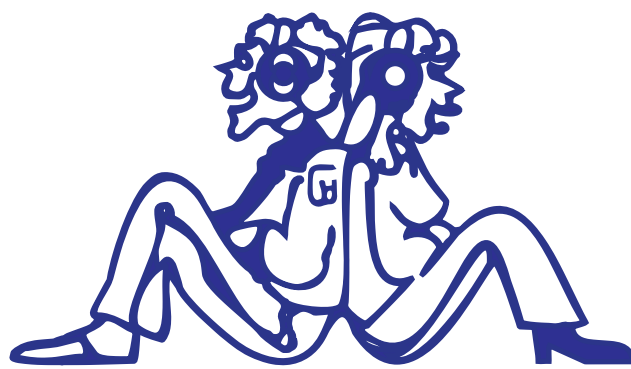
### Detenuto cerca di suicidarsi salvato dagli agenti penitenziari



mo. Successivamente, il detenuto è stato trasportato presso il nosocomio locale, dove è stato necessario il ricovero in struttura convenzionata a causa del com-

portamento aggressivo mantenuto nei confronti del personale sanitario e degli stessi agenti di Polizia Penitenziaria. «I fatti di Imperia - sottolineano i rappre-

sentanti del Sappe - dimostrano ancora una volta l'impegno, la prontezza e il senso del dovere delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria, chiamati ogni giorno a garantire sicurezza, ordine e tutela della vita, spesso in condizioni operative difficili, con organici ridotti e in situazioni ad alto rischio, come avviene anche durante i giorni festivi». Per Donato Capece, segretario generale del Sappe, «questo dramma, per fortuna sventato in tempo dai nostri bravi Baschi Azzurri di Imperia, riporta alla luce importanti interrogativi riguardo al sistema di assistenza psicologica e sanitaria negli Istituti. La Polizia Penitenziaria si trova a lavorare in condizioni di emergenza seria, dove spesso le carceri sono utilizzate come ospedali psichiatrici improvvisati. In mancanza di personale esperto, molte problematiche individuali vengono sottovalutate e la gestione di tali situazioni ricade sulla Polizia Penitenziaria, che deve essere pronta a svolgere ruoli diversi come quello del vigile del fuoco, della polizia giudiziaria, della pubblica sicurezza, ma anche di primo soccorso, medico, infermiere, psicologo e persino mediatore culturale».



# RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

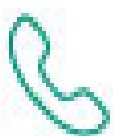
Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche



# AMBULATORIO INFERMIERISTICO



- Somministrazione terapia intramuscolare
- Sottocutanea e endovenosa con prescrizione medica
- Misurazione parametri vitali
- Gestione e cura delle ferite chirurgiche
- Rimozione punti di sutura
- Medicazioni semplici e complesse
- Assistenza ed educazione terapeutica
- Posizionamento e gestione accessi venosi
- Esecuzione elettrocardiogramma
- Posizionamento holter cardiaco
- Aerosol terapia
- Posizionamento/gestione/rimozione catetere vescicale

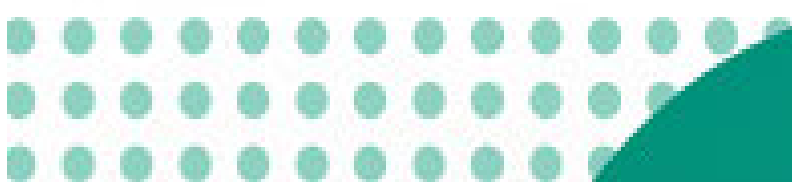


**Dal Lunedì al venerdì su prenotazione chiamando lo  
0172/472490 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**



**Strada Montenero 1, Bra, CN**

*Direttore Sanitario  
Dottor Flavia Baraso*





# Dove l'inverno diventa un'esperienza da vivere.

*Comfort, posizione, servizi e un'accoglienza che fa la differenza*

## LIMONE PALACE HOTEL 4★

**Il cuore caldo di Limone Piemonte, a un passo da tutto**

- posizione centralissima nel centro del paese
- appartamenti funzionali dotati di ogni comfort
- servizio di navetta gratuita dall'hotel per le piste da sci



## GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

**Eleganza alpina, charme e atmosfera indimenticabile**

- a pochi metri dalla partenza degli impianti di risalita
- cena con cucina tipica e raffinata per una esperienza enogastronomica unica
- palestra e zona relax



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito  
[limonepalace.it](http://limonepalace.it) / [hotel-principe-limone.it](http://hotel-principe-limone.it)